NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

1
97

Sped. in abb. postale
comma 27 art. 2 - Legge 549/95 Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 1 / 1997
gennaio-marzo

L'Età dell'Oro della Pellicola



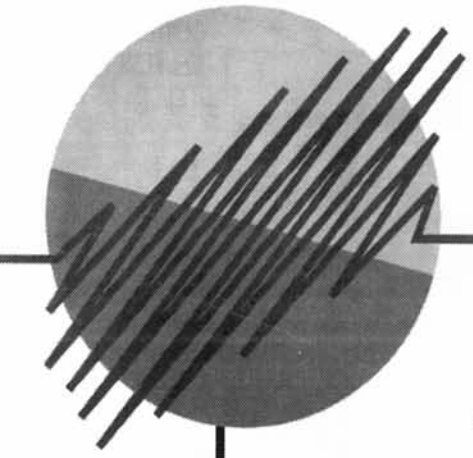
Le nuove pellicole negative a colori Kodak Vision Vi permettono livelli di nitidezza mai ottenuti in passato con pellicole così rapide. Ciò è reso possibile dalla tecnologia "T-Grain intelligenti", i più efficienti "grani tabulari" mai utilizzati in Cinematografia.

Una nuova, grande, famiglia di pellicole si presenta: ecco la rapida Kodak Vision T500 5279 e la pellicola Kodak Vision T320 5277, caratterizzata da contrasto morbido e straordinaria latitudine.

Queste nuove pellicole negative a colori esprimono, in contenitori dorati, tutta l'esperienza di Kodak nella fabbricazione di film. E voi disporrete di tutto ciò che avete sempre ottenuto dalle pellicole Kodak con in più nitidezza e grana che Vi sorprenderanno!

Qualità e consistenza senza compromessi... E l'esclusiva tecnologia "T-Grain intelligenti"..... Guardate avanti con VISION..!

Kodak
VISION
EASTMAN™ COLOR NEGATIVE FILM



STUDIO SOUND S.R.L.

Una vasta gamma di prodotti per la post-produzione e l'esercizio cinematografico

Proiettori ad alta velocità 35/16 mm Recorder 35 mm	**MAGNA TECH**
Testine magnetiche	**TECCON**
Proiettori 35 mm	**STRONG-CENTURY**
Piatti ad avvolgimento continuo	**CHRISTIE**
Automazione	**COMPONENT ENGINEERING**
Audio analogico e digitale	**ULTRA STEREO DTS SDDS**
Lampade xenon	**O.R.C.**
Obiettivi	**SCHNEIDER-SANKOR**

Interpellateci per ogni vostro progetto:
Progettazione - Preventivi
Installazione - Manutenzione

STUDIO SOUND s.r.l.
Via Balzani, 49 - 00162 Roma Tel. e Fax 06/86.322.813

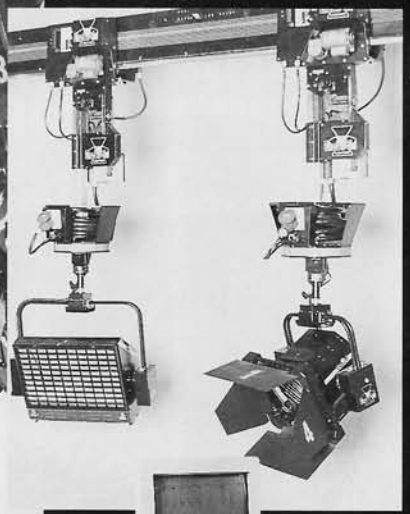


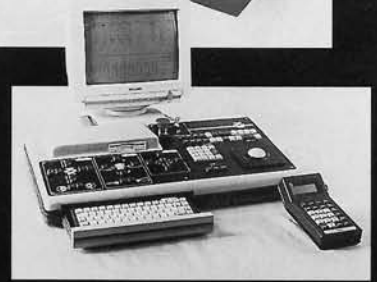
DeSisti LIGHTING

LO STUDIO TELEVISIVO
NELLA SUA MASSIMA POTENZIALITÀ.
ESPRESSA.

IL FUTURO REMOTO.







LA ROBOTICA NELL'ILLUMINAZIONE
PER LA CREATIVITÀ MULTIMEDIALE
NEI PICCOLI, MEDI E GRANDI
STUDI TELEVISIVI.

De Sisti Lighting SpA - Via Cancelliera, 10/a
00040 Cecchina - Albano Laziale (Roma) ITALY - Tel. 06/93.44.414 - Fax 06/93.43.489
Internet URL: http://www.desisti.it - E-mail: desisti@desisti.it



CARTONI spa - Via Giuseppe Mirri, 13 - 00159 ROMA
Tel: (06)4382002 & 4396499 - Fax: (06)43588296
E-Mail: cartoni@mclink.it

IN QUESTO NUMERO

5 EDITORIALE

8 LAVORARE A 4 PISTE COL BETACAM UVW o PVW di M. Feresin

10 DOPO IL RESTAURO LA CONSERVAZIONE? di M. Bernardo

17 PASSO UNO (DVD di L. Caiani) a cura di GIBBA

22 al CeBIT '97 di A. Vaga

24 INDUSTRIA NEWS a cura di A. Greco

35 QUINDICI ANNI DI LUCE PER LO SPETTACOLO

36 COSA FANNO GLI ALTRI a cura di U. Romano

46 LIBRI IN VETRINA a cura di M.B.

48 NOTIZIARIO ATIC a cura di A. Appierto

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XXXV dalla Fondazione

* * *

Direttore responsabile:
Mario Bernardo

Coordinamento:
Lamberto Caiani, Francesco Guido
Umberto Romano

Comitato di Redazione:
Antonio Appierto, Lamberto Caiani,
Domenico De Gregorio,
Francesco Guido, Umberto Romano

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Collaboratori:
Alberto Colaiacomo, Vincio Delleani,
Fabio Felici, Maurizio Gennaro,
Antonio Greco, Michele Nesci,
Paolo Pallottino, Lamberto Prioreschi,
Carlo Struzzi

Coordinamento di segreteria:
Angelo Filippini

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. (06) 44.25.96.22
Fax (06) 440.41.28

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
Marzo 1997
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 71.40.997 - 71.40.670
Fax 71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. (06) 855.96.91 r.a. - Fax (06) 854.34.48
E-mail: lucaw@mbox.vol.it

Spediz. in abb. post. comma 27 art. 2
Legge 549/95 - Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante
per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1
della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2500

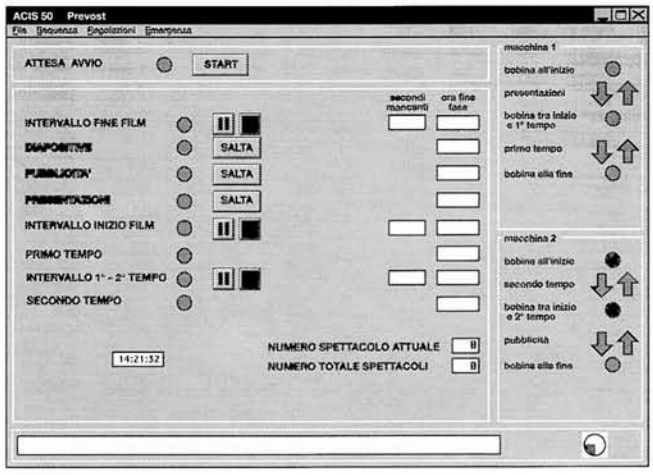
Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

INEVITABILITA' DELLA LEGGE

L'appena ventunenne Evariste Galois cadde sotto il ferro di un violento nel 1832 . Il potere sospirò di sollievo: chiusa una bocca blasfema, eliminato un personaggio scomodo noto alle galere per le idee rivoluzionarie avverse a Luigi Filippo. Evariste tuttavia, vedendo chiaro il suo destino, la notte precedente al duello aveva scritto una lunga lettera all'amico Chevalier nella quale illustrava le conclusioni dei suoi studi di matematica: il concetto di gruppo, connesso alla proposta della "teoria delle equazioni". Il gruppo finito, scriveva Galois, è un insieme di operazioni intercorrelate per cui ogni operazione all'interno del gruppo ha relazione con tutte le altre. La teoria dei gruppi e degli insiemi, oggi cultura dei ragazzi di terza elementare, fece subire uno scossone all'allora mondo matematico. Erano principi completamente nuovi e l'idea che l'Universo fosse diviso in classi e sottoclassi, dava senza dubbio un certo quale sconcerto.
Nella prima metà dell'Ottocento si era verificata la scoperta di parecchie serie numeriche senza tuttavia risolvere le incertezze alla formulazione della derivata come limite di un rapporto, nè erano state definite le condizioni per cui dette serie convergessero ad un limite finito. Jean Baptiste Joseph Fourier (1768 - 1830) nel 1810 aveva proposto il moderno concetto di funzione e la famosa serie trigonometrica, ma solo i fisici ne avevano capito subito l'importanza ai fini pratici. Sembrava invece che la matematica, e di conseguenza tutte le altre scienze applicate, navigassero in un mondo caotico privo di regole dove, per le nuove scoperte geometriche, i postulati base di Euclide non potessero venir più considerati leggi della Natura. Il postulato, l'ipotesi di legge, poneva dubbi sulla propria veridicità poichè concepito dall'uomo.
Il concetto di gruppo è il primo tentativo dei matematici di istituire una chiave universale ai fini della classificazione nel loro settore. Dopo Galois altri avrebbero assunto tale concetto e Arthur Cayley (1821 - 1895) ne avrebbe dimostrato la relativa intercorrelazione tramite le entrate della tabella reticolata del gruppo. Questi studi e altri portarono a stabilire una legge, un'ordine in quella che si può definire la struttura del calcolo.
Sempre alla metà dell'Ottocento, George Boole (1815 - 1864), noto per le sue proposte sulle equazioni differenziali, pubblicò un testo eccezionalmente moderno: *An investigation of the laws of thought*, scoprendo le leggi del pensiero. Il matematico inglese formulava in modo incontestabile la nozione universale di insieme. I due simboli funzionali, l'inclusione e l'identità, somma logica e prodotto logico. figuravano come relazioni esistenti tra i vari sottoinsiemi. Secondo Boole era possibile costruire una logica delle classi, gli oggetti, e una logica delle proposizioni, gli enunciati, a loro volta *veri* o *falsi*. Relazioni esprimibili con un'aritmetica semplice, di base 2, in virtù cioè di due simboli soli: 0 e 1. Si potevano conservare così i tre canoni aristotelici relativi ai sette significati del verbo essere e nel contempo rimediare alle assurdità insite nel ragionamento sillogistico. L'algebra di Boole rappresentava un sistema per poter individuare gli errori e le incoerenze senza ricorrere alle parole, e per tale motivo esulava come concetto dalla pura esercitazione matematica, per invadere nei suoi vari aspetti la vita reale.
Lo sviluppo tecnologico con la costruzione delle macchine pensanti ha dimostrato l'enorme utilità di quest'algebra. Senza di essa oggi sarebbe impossibile qualsiasi progettazione. I problemi etici e psicologici che comporta nella vita di tutti i giorni tuttavia sono molteplici e a volte angoscianti. La legge logica della conoscenza ha invaso subdolamente gli anfratti più reconditi della nostra attività e si sviluppa in un crescendo inarrestabile costringendoci a confronti quotidiani con le nostre contraddizioni etiche e pratiche, ogni cosa mettendo in discussione, ivi compreso il dolce concetto della libertà del singolo.
L'elaboratore elettronico risponde correttamente alla regola, al ragionamento matematico, e chiunque deve fare i conti con esso per ottenere un qualsiasi risultato: positivo, logico, indiscutibile ai fini della sopravvivenza nella società attuale. Per questo le scelte fondamentali del vivere non possono essere avanzate indipendentemente da tutti, e appare manifesta l'impossibilità di un sistema libero da un programma guidato da normative democratiche tese alla valutazione dell'uomo.
L'elaboratore parla un linguaggio inequivocabile e pretende una risposta nel suo proprio linguaggio. Fuori da quel linguaggio (o per coloro che non sappiano), lontano da quella programmazione, non può esistere nè sviluppo, nè spazio.
Salvo, potendolo, il ritornare indietro!

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150



Lavorare alla velocità di *Domino*® non significa soltanto aumentare la produttività. Significa anche avere maggiore libertà creativa.

Velocità vuol dire aver tempo per creare

In un settore nel quale tempo e budgets a disposizione possono strangolare la creatività, la velocità ineguagliabile ed il lavoro in tempo reale di *Domino* vi fanno guadagnare del tempo prezioso. Tempo per creare un'inquadratura e per sperimentare - per sfidare i limiti della creatività ed esplorare strade alternative.

Velocità vuol dire dare tempo all'arte

Il compositing creativo è un'arte e *Domino* vi da la possibilità di perfezionarla. Il sistema vi permette di prendere in considerazione ciascuna inquadratura con l'attenzione che merita e, dal momento che potrete vedere l'evoluzione delle vostre idee sullo schermo in tempo reale ed a piena risoluzione cinematografica, la qualità del lavoro sarà evidente a voi ed ai vostri clienti.

Creatività alla velocità di Domino

Lavorate con *Domino* e scoprirete presto l'enorme potenza creativa della sua fenomenale velocità

DOMINO®

Compositing creativo per il cinema

QUANTEL

Domino in Italia: Interactive Group, Via Maroncelli 9, 20154 Milano Tel: 02/290 361 Fax: 02/653 459

Quantel srl, Via Giovanni Paisiello 47/C, 00198 Roma Tel: (06) 855 5359 Fax: (06) 8535 3988
Ufficio di Milano, Tel: (02) 612 6281 Fax: (02) 617 3409 http://www.quantel.com

Lavorare a 4 piste col Betacam UVW o PVW

Michele Feresin ci illustra una soluzione audio a 4 piste facile ed economica

E' possibile che per leggere o incidere su 4 canali audio si debba noleggiare un Betacam 75 o l'intera sala per la lavorazione? Non esiste un metodo per lavorare con i miei UVW o PVW con 4 piste audio?
E' la classica domanda che si pone il tecnico che ha scelto per ragioni economiche la low cost o professionale betacam invece di quella costosa del broadcast e gli capita di leggere o incidere una cassetta con 4 piste audio.
L'utilizzo di 4 canali audio tra l'altro sta divenendo con il passare del tempo una necessità di lavorazione molto frequente sia in post produzione analogica o digitale che per l'edizione e doppiaggio dei film: vista la facilità con la quale i betacam, specialmente quelli provenienti dall'estero, ci propongono 4 diverse tracce su di un solo nastro.
Sono tuttavia disponibili due prodotti offerti in kit di montaggio per modificare le due serie di betacam semiprofessionali e professionali della Sony: l'AFM 216 e 215.
Prodotto dalla Michael Sellman Ltd. e distribuito in Italia dalla Engineering Off Line Ltd. di Roma, l'AFM è un upgrade kit per le macchine betacam serie PVW ed UVW che abilita all'incisione ed al playback di due tracce audio in AFM ad alta qualità aggiungendo funzioni di notevole utilizzo al VTR di serie e mantenendo la perfetta compatibilità con la serie broadcast betacam a 4 canali audio standard, ad esempio: BVW 75.
I moduli vengono forniti sia in kit di montaggio (ideale per il trasporto) sia premontati in fabbrica e successivamente consegnati in soluzione finale, chiaramente con una piccola aggiunta di costo.
La modifica sostituisce il coperchio superiore della macchina ed aggiunge solo l'U all'altezza complessiva del VTR. Grande cura è stata messa nell'estetica di progettazione delle due modifiche che, sia per il colore che per il design complessivo, si richiamano perfettamente al modello originale, senza per ciò creare differenze nell'impatto visivo.
Le connessioni di input ed output sono gestite tramite connettori standard xlr. Un commutatore di facile accesso determina il livello di lavoro con una oscillazione che va da -20 dB a + 8 dB. Un connettore opzionale sul retro fornisce un'uscita monitoriale selezionabile da frontalino della modifica su ch 1, ch 2 o mix, dando così la possibilità di ascoltare due piste separate o miscelate tra di loro senza dover utilizzare le uscite principali.
Le modifiche lavorano indipendentemente su macchine in standard NTSC o PAL.

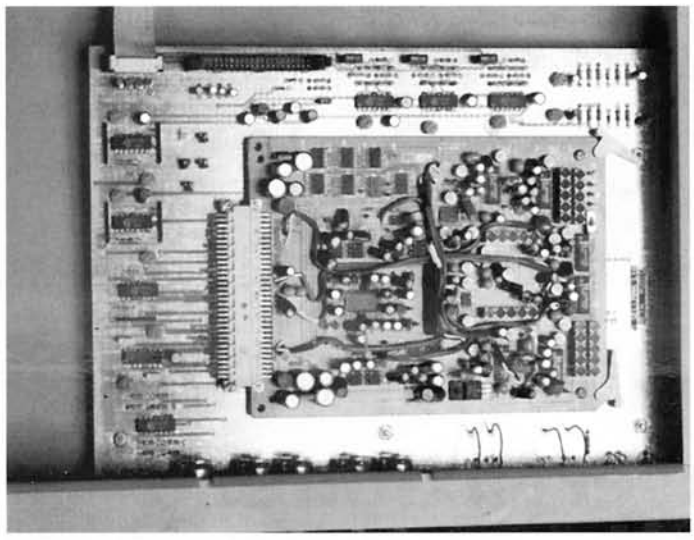


Il Betacam serie PVB 2000

Una volta montato il kit per il tipo VTR desiderato viene il problema della modifica vera e propria.
E' qui che l'ingegnerizzazione dell'AFM si fa notare, vista la completa assenza di tagli di piste o saldature multiple su cavi preesistenti. Il cablaggio necessario è del tipo point to point, quindi di facile esecuzione. I moduli di modifica tra le altre cose non necessitano di alimentazioni esterne visto che sfruttano le linee "spare" del "power supply" del betacam.
Potremmo paragonare l'upgrade kit (quasi) a una scheda "plug & play" per personal computer. Tempo previsto per un tecnico di media esperienza: un'ora di lavoro.
Non sono necessari tarature o nastri di allineamento visto che ogni regolazione atta alla perfetta compatibilità sia in lettura che in registrazione di nastri provenienti da macchine serie BVW o viceversa è garantita al 100%.
Le uniche saldature richieste sono quelle legate al modulatore delle macchine e al connettore a 32 poli di comunicazione tra macchina e modifica.
E sì, perchè in caso di manutenzione si può togliere la modifica che, come abbiamo detto, sostituisce il coperchio del VTR, ed operare tranquillamente all'interno.
Il videoregistratore modificato può anche lavorare senza il kit collegato,

dando così la possibilità di modificare più macchine in sale diverse ed utilizzare i 4 canali audio a discrezione delle normali esigenze di sala, oppure, in caso di guasto della modifica, spedire per la riparazione solo quella, senza per ciò intaccare la macchina e di conseguenza apportare fermi di sala o di lavoro.
L'AFM 216 e il 215 offrono un'ulteriore possibilità all'utilizzatore veramente significativa. Durante il jog o shuttle le uscite 3 e 4 possono essere circuitate sulle uscite 1 e 2 dando così l'ascolto delle due piste afm; da notare che nell'utilizzo normale di una macchina con 4 piste audio le piste 3 e 4, durante queste operazioni cosiddette "rocking & rolling", vengono poste in "mute" automaticamente.
Ogni modifica viene fornita coi cavi, viti e connettori necessari alla perfetta riuscita dell'installazione e del cablaggio, il tutto corredato da manuali service in inglese ed in italiano.
Per quanto riguarda la disponibilità delle unità conviene precisare che ogni singolo pezzo viene costruito sotto ordine espresso, quindi sono da calcolarsi almeno 7 giorni lavorativi prima che la modifica giunga all'utente finale.

Per ulteriori informazioni, contattare:
Engineering off-line - via Luigi Credaro 19, 00135 ROMA
tel.06.35344044 - Fax:06.35344044 - Fax:06.35346810.



Circuito interno dell'AFM16

SUMMARY

There is an increasing need to work with 4 audio channels not only in analog and digital postproduction, but also dubbing and editing, as Betacams, especially those from abroad, have 4 different tracks on a single tape.
This could make it necessary to use a Betacam 75 and, consequently, to hire a synchronizing room at considerable cost.
There are, however, two editing kits on the market, which permit the modification of our average-cost UVWs and PVWs, and other semiprofessional and professional equipment made by Sony.

The kit, designed by Michael Sellman Ltd., is distributed in Italy by Engineering Off Line Ltd. of Rome. It's function is explained in this article by Michele Feresin of Engineering Off Line Ltd.
The actual pieces of equipment, known as AFM 215 and AFM 216, can record two high-quality audio tracks, in AFM in fact, and increase the functions of a standard VTR, while also being compatible with a standard 4 channel audio broadcast Betacam, like the BVW 75.
The kit is easy to assemble and the hook-ups are very few, consisting only in those necessary to link up with the modulator of the machines and to the 32-pole connector between the machine and modification.
An interesting feature of this "accessory" is that while jogging or shuttling, you can circumvent outputs one and two and listen to the two tracks in AFM



Modello della serie UVW

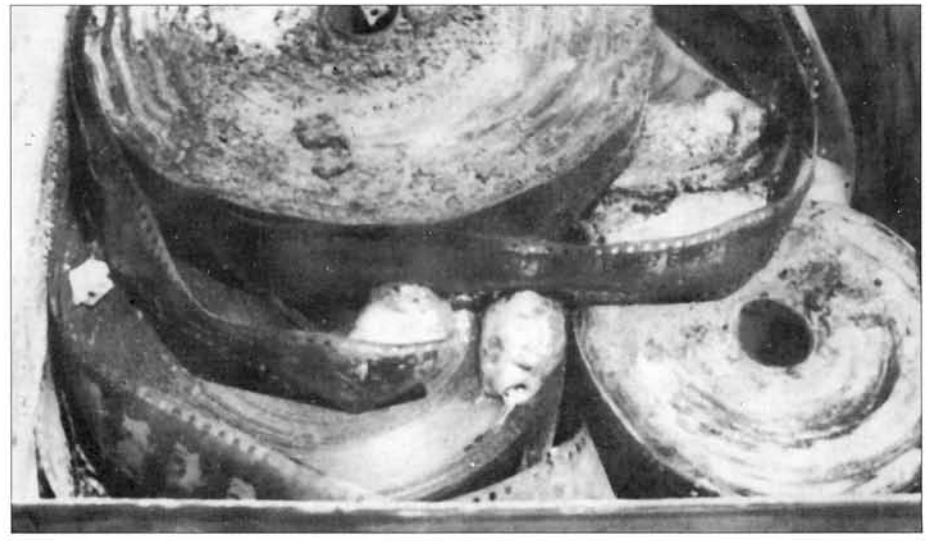
Associarsi al "Club di NTC" è l'unico modo di ricevere puntualmente la rivista ed essere invitato a tutte le manifestazioni culturali dell'ATIC.

ADERISCI AL CLUB DI NTC

NTC intraprende una serie di articoli sul problema della conservazione delle opere audiovisive che è ampiamente discusso in questi ultimi anni anche nel nostro paese.
Apre il dibattito il nostro Direttore, Mario Bernardo, proponendo un originale metodo di conservazione.

Dopo il restauro la conservazione?

Il guaio principale della nostra epoca è che gli uomini non sono più portati ad un'analisi approfondita delle loro azioni ma applicano la dialettica soltanto a problemi immediati e superficiali lasciandosi trascinare per il resto verso impostazioni astratte o virtuali, comunque lontane dalla realtà pratica e dall'interesse comune. Questo inconveniente si manifesta in ogni dove e anche nello stabilire particolari metodologie destinate a produrre qualcosa di duraturo, come ad esempio a mantenere la memoria storica.
La memoria storica è basata sulla conservazione delle informazioni e dei relativi reperti e, nel caso del mondo audiovisivo, nella conservazione in condizioni di fruibilità delle immagini e dei suoni che riproducono la realtà animata.
Il deterioramento dei supporti di tali immagini e suoni hanno provocato da alcuni anni l'allarme degli autori e degli amatori di cinema e televisione, fino a dar vita a una vera corsa al restauro per la conservazione dei film e dei prodotti audiovisivi in genere.
Tale corsa tuttavia si sta manifestando senza un'opportuna analisi delle possibilità e dei modi di conservare, mentre il restauro propriamente detto ha raggiunto subito un accettabile compromesso tra le vecchie tecniche e le nuove pratiche sopraggiunte in questi ultimi anni.
In verità, la conservazione dei materiali degradati si rivela un'opera impossibile da realizzare date le attuali condizioni del mondo, in quanto, poichè il degrado dei supporti è dovuto a condizioni ambientali, inutile appare il procedere agli atti conservativi, senza prima bonificare l'ambiente in cui viviamo. Forse si potrebbe isolare in modo assoluto dall'esterno il materiale d'archivio, visto che impossibile è vietare la circolazione degli autoveicoli, la fabbricazione inquinante di molti manufatti, cambiare l'attuale sistema economico-sociale abbandonando ogni forma di consumismo e di attività destinate a provocare rifiuti. Potremmo isolare quanto più possibile il materiale da conservare, anche se non risulta attualmente realizzabile l'evitare completamente le sollecitazioni termiche e creare un'atmosfera completamente pulita, cioè del tutto priva degli agenti fisico-chimici che intaccano i supporti a disposizione.
Dati per scontati questi punti fermi, potremmo eseguire una conservazione di compromesso, come quella che attualmente ci si sforza di praticare nel mondo intero.
Ma il problema rimane sempre la ricerca del supporto più duraturo, causa di accese discussioni tra tecnici e tecnocrati, e che condiziona tuttora le scelte dei restauratori, deviate nel contempo dalle pretese industriali. Del resto inutile è procedere al restauro, già codificato in modo accettabile, se non si proceda in seguito a stabilire con correttezza i parametri della conservazione.
Il supporto più durevole alla prova dei fatti sembrerebbe quello costituito dalla pellicola nei vari composti di cellulosio. Il nitrato di cellulosio, già sperimentato nei primi trent'anni di cinematografo, ha dimostrato una durata centennale, salvo il grande pericolo di incendio cui va soggetto. Gli acetati, e in particolare il triacetato di cellulosio, mostrano maggior stabilità del nitrato e la loro caratteristica di favore è il non essere infiammabili. Sovrasta su tale prodotto il rischio della sindrome acetica. Questo processo di decomposizione degrada il film provocandone la corrosione del supporto fino ad intaccare la stessa emulsione con la conseguente cancellazione dell'immagine. A limitare tali inconvenienti oggi si ricorre alla conservazione delle copie di triacetato ben isolate dall'esterno e a contatto di particolari sostanze (minerali o artefatti) che evitano, o per lo meno ritardano, un simile inconveniente. Da ultimo sono giunti i poliesteri, forse troppo esaltati nel restauro, ma che presentano una lunghissima conservazione, anche se non del tutto priva di inconvenienti per l'immagi-



Film al nitrato deteriorati

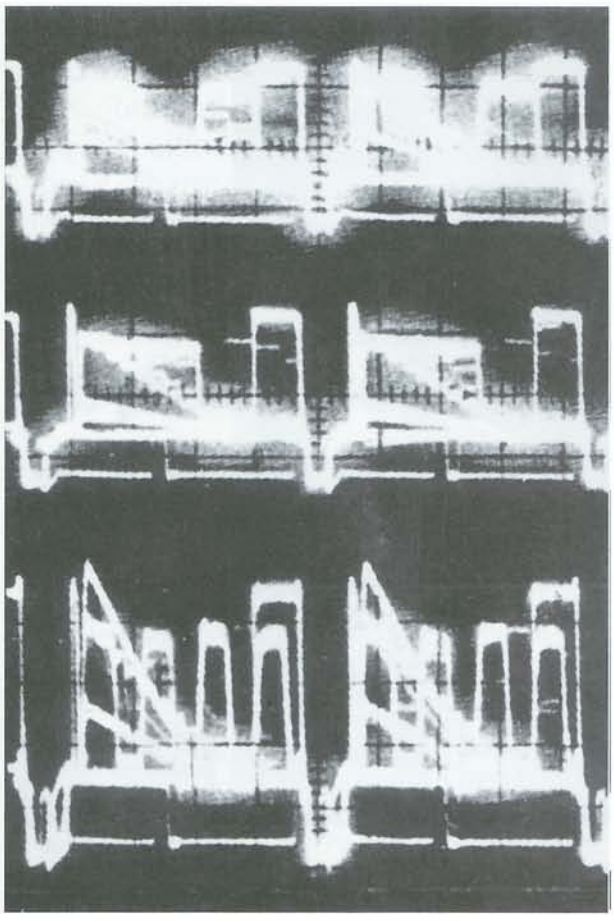
ne. Con tali supporti, e facendo segno a particolari avvertenze, possiamo contare su di una conservazione accettabile per il bianco e nero di almeno un secolo, secondo l'esperienza degli archivi, e di circa trecento anni, in ragione di prove eseguite su modelli con sistemi di accelerazione del tempo. Trecento anni sono una bella età, anche se lontani dai cinquecento circa della carta e dai mille anni delle tavole dipinte.
Per il bianco e nero quindi il problema potrebbe dirsi risolto, almeno rispetto alla nostra vita e a quella dei nostri nipoti, e potremmo affidarci senza preoccupazioni ai film stampati su emulsione all'argento senza timore di mancare all'appuntamento del furturo.
Per il colore invece il problema è differente e soprattutto urgente, in quanto le nuove emulsioni hanno mutato, per motivi di inquinamento, di interessi industriali, di sicurezza del lavoro, ecc., i vecchi componenti cromogeni in altri meno dannosi e molto meno stabili. In pochi anni così il colore può essere seriamente degradato e pertanto l'intervento su tali materiali si rivela oltremodo necessario entro tempi brevi.
Ma quale è il miglior sistema di conservare il colore?
Visto la relativa facilità di conservazione dei film in bianco e nero, si è pensato immediatamente a una conservazione del colore su supporti monocromatici, appunto bianco e nero. La Kodak fornisce una serie di pellicole da selezione di ottima qualità e di facile applicazione. I più solerti tra i conservatori hanno già provveduto alla stampa degli originali su tre matrici, appunto bianco e nero, corrispondenti ai colori primari della tricromia classica, pensando in tal modo di aver risolto tutti i problemi della conservazione. Nessuno si è chiesto tuttavia perchè la Technicolor a un certo punto della sua attività abbia proceduto alla distruzione delle tre matrici dei film presso i suoi magazzini depositate.
Praticamente in natura non esiste alcun corpo che non subisca alterazioni fisiche nel tempo. Tali alterazioni variano di qualità e di valore ma irrimediabilmente si verificano col passare degli anni.
Il supporto della pellicola cinematografica a sua volta subisce fenomeni di stiramento o contrazione lungo le sue dimensioni e a tali deformazioni è soggetta anche l'emulsione ad esso applicata. Nell'iter storico, le matrici della Technicolor avevano subìto certo tali deformazioni per cui la stampa successiva per contatto delle tre striscie non rivelava più la necessaria coincidenza delle immagini provocando fenomeni di sbavatura e fuori fuoco. Difatti chi ha a suo tempo lavorato con la casa inventrice del colore cinematografico con sistema additivo ricorderà che i negativi venivano forniti alle troupe settimanalmente ed erano perforati di volta in volta, immediatamente prima dell'uso. In seguito lo sviluppo, più ancora che per gli altri tipi di negativo, veniva effettuato a breve tempo dall'esposizione ed entro breve tempo si sfruttavano le selezioni per la conseguente stampa.
Si dirà che quelli erano altri tempi, che i materiali erano meno sofisticati dei moderni, che oggi esiste il poliestere, ecc., ecc. Ma resta per fermo che le deformazioni dovute al trascorrere degli anni sono caratteristiche di qualsiasi corpo elastico,



Un deposito di film all'archivio UCLA

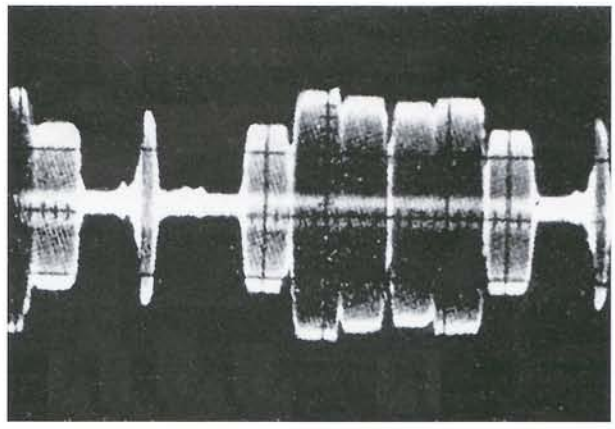


Maciste all'inferno (1926) di Giorgio Brignone restaurata per i suoi 2380 metri

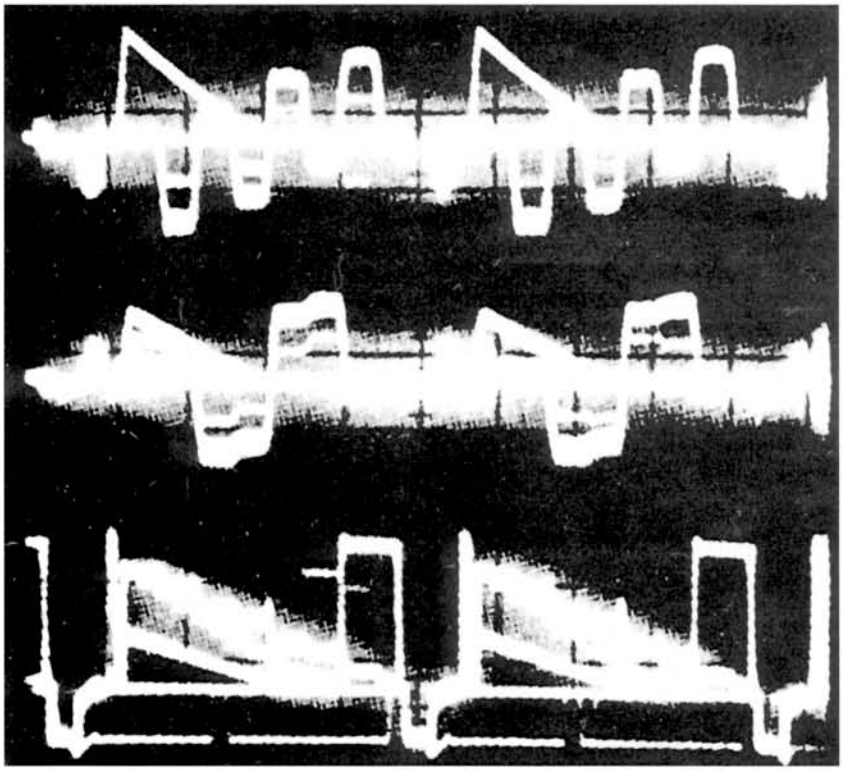


Oscillogrammi di un segnale di crominanza RGB al circuito di matrice di un ricevitore TV

comunque conservato. E tali deformazioni difficilmente rivelano un andamento lineare tra vari campioni di prodotto..
A questo punto, si può concludere che la stabilità dei supporti (almeno a striscia) si manifesta sempre assai precaria e, nei film, di difficile immutabile conservazione, specie se necessario il loro successivo accoppiamento a registro. Le tre selezioni danno il vantaggio indubbio di evitare successivi trattamenti in quanto l'immagine riprodotta risulta analogica, adatta per ciò alla nostra immediata percezione, ma, per quanto ora esposto, non assicurano una fedele conservazione.
Si sa tuttavia che la digitalizzazione offre la possibilità di riproduzioni senza degrado presente e successivo di qualsiasi codice d'immagine o di suono mantenendo intatti i colori, la definizione, la dinamica dell'originale. Per ciò secondo molti operatori questo sarebbe lo strattagemma ideale per offrire la possibilità ai nostri posteri di godere dei nostri film come li apprezziamo noi ora. La Sony già oggi, col suo "data recorder" DIR-1000, fornisce una capacità di immagazzinamento di dati in un'unica cassetta di tipo standard fino a 96 GByte con possibilità di utilizzo da 1 a 32 Mbyte per secondo. Rimane tuttavia la questione del supporto che comunque costituisce la causa prima del degrado. Il nastro è molto più degradabile della pellicola emulsionata, per la sua composizione stessa e per il fatto che al degrado dovuto a elementi di clima e atmosferici si aggiunge quello relativo alla presenza eventuale di campi magnetici oltrechè alla cancellazione dei nastri stessi col passare del tempo.
Esistono i materiali tipo "recording" che si dice durino 50 anni, ma a tutt'oggi non sono stati provati praticamente per un tempo ragionevolmente lungo.
Nessuno ha ancora proposto la conservazione dell'immagine sotto forma olografica. Come noto, l'ologramma restituisce la completa informazione della realtà, ivi compresa la terza dimensione. L'avanzata di alte tecnologie, come ad esempio la stessa digitalizzazione, hanno avuto maggior fortuna nello sviluppo della ricerca a fini militari, mentre l'olografia, esclusa anche dagli obiettivi della "Commissione per le Nuove Tecnologie" del '76, è rimasta indietro, e solo in un prossimo eventuale futuro assumerà il posto che le spetta nelle arti fotografiche ed anche nel restauro e nella conservazione dei film. Allo stato attuale della tecnica tuttavia non esiste una possibilità economicamente avvicinabile di trasferire in sistema olografico i film destinati alla conservazione, e il supporto rimarrebbe sempre la pellicola, essendo ancora sperimentale l'adozione delle ceramiche come supporto ad assai lunga conservazione. Se questa tecnica sarà completata e resa più avvicinabile anche economicamente, avremo la capacità di una conservazione assolutamente completa degli attributi dell'immagine e del suono in un tempo praticamente infinito. Ma per ora bisogna attendere.
Tornando alla pellicola, essa si rivela ancora il miglior supporto, salvo essere essa utilizzata in un solo contesto, su una sola striscia cioè, come nel bianco e nero.
Potremmo per ciò avanzare una proposta a questo fine molto originale. Perchè non versare su pellicola bianco e nero l'immagine e il suono in forma digitale? Si tratterebbe di costruire un trascrittore per la banda relativa all'immagine dato



Oscillogramma del segnale di crominanza all'entrata dell'amplificazione di burst



Oscillogrammi di un segnale di crominanza RGB al circuito di matrice di un ricevitore TV

che quello per il suono è già bell'e inventato nei sistemi digitali di molte case di prodotti fonici per il cinema. La digitalizzazione dell'immagine ad alta definizione, ormai è un fatto di routine nei moderni sistemi integrati. Questi sono forniti di scanner assai sofisticati e capaci di alte definizioni e perfetta riproduzione dinamica e cromatica. Si tratterebbe, anzichè servirsi di un recorder digitale/ottico-analogico a fine processo, adottarne uno che fornisca al film un segnale digitale/ottico-digitale, ottenendo un unico supporto sulla cui emulsione troverebbero luogo i codici digitali dell'immagine e del suono in un unico contesto. L'eventuale obiezione dell'ampiezza di banda necessaria a contenere una simile informazione può essere scongiurata, o usando supporti cinematografici a grande formato (65 mm o 70 mm o 35 mm ad otto perforazioni) che permettono la registrazione di una mole più ampia di informazioni. Se tale proposta crea l'obiezione dello spazio necessario entro l'archivio, potremo invece ricorrere alla separazione del segnale di luminanza da quello di crominanza. Come noto, il segnale di crominanza richiede una banda molto meno ampia di quella del segnale di luminanza e se, ad esempio, riproducessimo la luminanza in forma analogica (con un'immagine della scena in bianco e nero, per esempio) la mole di dati digitalizzati da conservare sarebbe riferita soltanto alla crominanza e pertanto in quantità sensibilmente inferiore. A tal punto dovremmo solo costruire un apparecchio di trascrizione molto simile a quello destinato alle colonne del suono digitale, e un relativo lettore ottico, problema non troppo arduo nell'attuale stato dell'organizzazione industriale specializzata, alla quale abbiamo girato la proposta. Resta il problema di come fare in modo che i nostri posteri possano utilizzare tale materiale. Pensiamo a tal proposito che le cineteche, per essere considerate tali, debbano per legge mantenere in perfetta efficienza alcune macchine destinate a far vedere i prodotti che vengono conservati: anche in un lontano futuro quando questi strumenti non si costruiranno più. E i preposti alla cultura dovrebbero curare che una tale avvertenza venga messa in atto.

Circa poi alle possibilità di far intendere i nostri messaggi a una popolazione tanto lontana da noi, bisognerà pensarci. Quantunque esso si presenti come problema non tanto dei tecnici e dei tecnologi, ma dei politici e degli uomini di cultura, ai quali come sempre è affidato il compito di tramandare il messaggio della loro epoca.

SUMMARY

The problems linked to the memory of our history are presently the subject of lively debate. Now that the world is on the brink of catastrophe, we are starting to worry about prescriving what modern society tends to destroy; the memory of what we once were.

Where the cinema is concerned, it is a question of saving a good number of films that are not yet, like many others, destined for destruction, restoring them if necessary.

At present, while resoration proceeds satisfactorily, the problem of archives is still far from being solved, because no one can quite agree on the best methods of preservation. Many factors, not the least of which are powerful industrial interesta, have aggravated the already confused situation.

the author of the article gets to the heart of the problem and, after describing the most widely-used preservation systems, points out the relative drawbacks, mainly deriving from thefact that film easily deteriorates. Neverthless, as the emulsion-covered base remains the most durable support, at least for the moment, the writer examines the analog and digital preservation systems currently adopted, then proposes a different method, not yet in use, which exploits both digital and analog recording. When more sophisticated equipment has been introduced, this method could constitute a viable means of preserving film at lenght, with better and more reliable results than thos obtained with the systems currently in use.

IL CLUB DI NTC

Aderire al CLUB di NTC significa ricevere puntualmente la rivista NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA senza alcuna spesa e con essa tutte le pubblicazioni edite dall'ATIC.
Aderire al CLUB di NTC significa essere invitati a tutte le manifestazioni, Convegni, Incontri e Seminari, organizzati dall'ATIC, l'Associazione Tecnica Italiana per la Cinematografia e la Televisione, che riunisce in una grande associazione tutti i tecnici multimediali italiani.
L'adesione avviene inviando alla Redazione di NTC la vostra scheda di richiesta, corredata da nome, cognome, indirizzo, attività svoltà e ditta presso la quale lavorate. Da quel momento NTC si metterà in contatto con voi ed entrerete nella famiglia di NTC

SOCI SOSTENITORI ATIC

ARRI

Kodak Cinema e Televisione

CARTONI

DeSisti LIGHTING

Digital Video Service

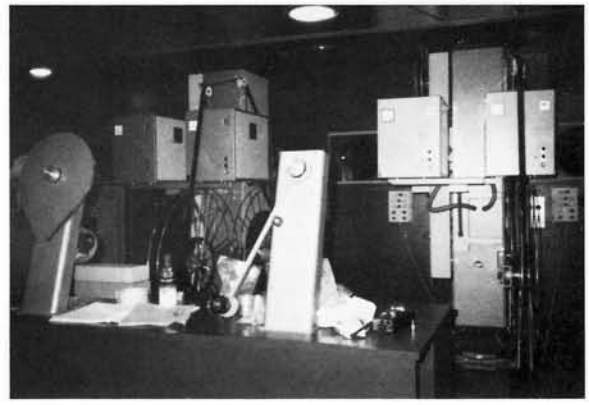
SONY

SASSI Kinoton

Via G. B. Vico, 66 - 42040 VILLA CELLA (R.E.) - Tel./Fax (0522) 941233

La terza nave equipaggiata con proiettori KINOTON è terminata. Stiamo allestendo una quarta nave sempre della "Holland America Line". La perfezione dei proiettori KINOTON si fa preferire dove occorrano la qualità del suono e dell'immagine.





NUOVA PRODUZIONE KINOTON

PROIETTORE KINOTON FP 30 D

-Proiettore di nuova costruzione con meccanismo di traino senza cinghia che elimina qualsiasi vibrazione a tutto vantaggio della fissità dell'immagine.
-Alimentazione motore con partenza e arresto molto lento contro le forzature del film.
-Nuovo sistema cambio formati.
-Dispositivi di sicurezza contro interuzione lampada Xenon ed eccitatrice sonoro.
-Matrice a diodi per il programma perfezionato.
-Velocità variabile 24 e 25 fotogrammi per Film TV
-NON STOP



PIATTO KINOTON 2000

Di nuova concezione avendo eliminato il bilancere di uscita film

-Ingresso e uscita film con lo stesso rocchetto dentato ossia tanto film esce, altrettanto entra senza dover fare scorte alcuna.



NUOVO PROIETTORE E NUOVO EQUIPAGGIAMENTO PER CABINE CINEMATOGRAFICHE ALL'AVANGUARDIA NELLA PERFEZIONE TECNICA DELL'IMMAGINE, PER LA STABILITÀ, E DEL SUONO, PER LA PERFEZIONE DEL DIGITALE

una grande azienda al servizio dell'audiovisivo

Teatri di posa
Mezzi tecnici da ripresa
Cineforico
Effetti speciali
Laboratorio di sviluppo e stampa
Piscine e terreno per esterni

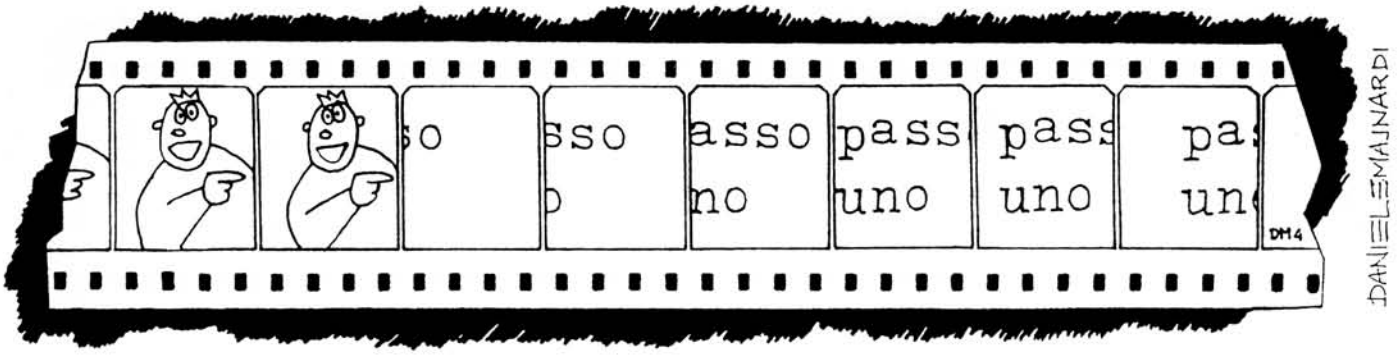
CINECITTÀ®
SERVIZI SPA

per realizzare
un film dalla
sceneggiatura
alla copia
campione

Le attrezzature
più moderne e aggiornate
I prezzi più convenienti
Le maestranze e i tecnici
più qualificati

cinecittà
servizi spa

VIA TUSCOLANA, 1055 - 00173 ROMA - TELEFONO 06 - 722931
TELEX - 620478 CINCIT I
FAX 06 - 7222155



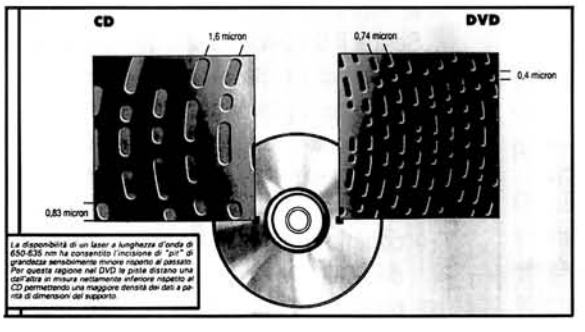
Nel lontano (tecnologicamente) 1982 nacque il compact disc, rivoluzionario dischetto destinato a mandare in soffitta il vecchio 33 giri. Questo disco argentato prometteva grandi cose e, in questi quindici anni, ha dimostrato di poterle mantenere.
Nato come disco musicale si è poi evoluto come memoria di massa per dati ed immagini (CD-Rom e Photo CD). Si è, poi, cercato di metterci anche immagini in movimento (leggi film) in modo da sostituire le videocassette troppo pesanti ed ingombranti, ma per tale funzione richiedeva lettori particolarmente veloci e hardware e software dedicato: aveva insomma, i suoi limiti.
Ecco allora spuntare sul mercato il suo naturale successore: il DVD.
Sistemi di questo genere erano già allo studio da anni presso due consorzi, uno denominato SD (Super Density) comprendente Matsushita, Toshiba e Time Warner, e l'altro MMCD (Multimedia Compact Disc) comprendente Sony e Philips.
Per non ripetere gli errori fatti anni fa nelle scelte dei sistemi video, fu preso in considerazione il meglio delle proposte dei due consorzi e, sotto il patrocinio della IBM, interessata ovviamente alla nuova tecnologia, è stato creato un solo standard riconosciuto con un accordo stipulato tra le varie parti nel settembre del 1995. Nacque così il DVD, acronimo di Digital Versatile Disc.

Il DVD ha l'aspetto di un normale compact da 12 cm, ma al suo interno nasconde differenze sostanziali.

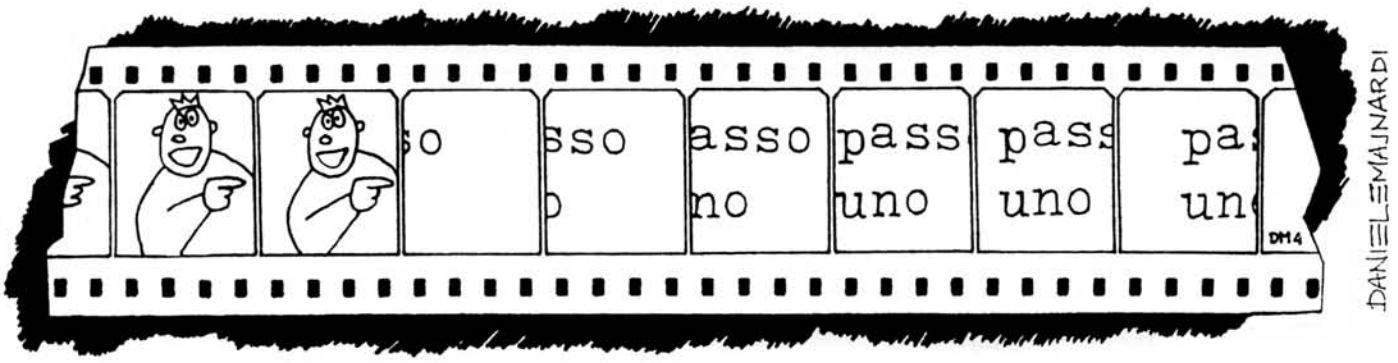
Quali vantaggi?
Lo spessore è rimasto identico a quello del vecchio cd, ossia, 1,2 millimetri, ma presenta una maggiore densità di dati, infatti, a seconda del tipo, può memorizzare dai 4,7 fino al 17 gigabyte.
In realtà, infatti, il DVD, a parirà di spessore, è come se fosse costituito da due dischi da 0,6 millimetri accoppiati tra loro, in modo che le superfici contenenti le informazioni siano rivolte l'una verso l'altra.
La lettura dei dati avviene, quindi, da ambedue i lati. Ma questo non è sufficiente per spiegare la notevole capacità di questo nuovo sistema, infatti è noto che un normale CD Rom può contenere al massimo 0,7 gigabyte di dati.
Il notevole aumento di capacità è dovuto al fatto che per ogni "facciata" del disco è possibile inserire due tracce a due livelli differenti.
Il sistema di lettura è, quindi, più sofisticato in quanto deve prevedere un sistema di focalizzazione variabile del fascetto laser in modo da leggere l'una o l'altra traccia.

Ma non basta: per aumentare la densità è stata aumentata la velocità di rotazione che è circa tre volte superiore a quella dei cd tradizionali, con un transfer rate di 10 megabit al secondo.
In più le "fossette" che costituiscono le informazioni sono state rimpicciolite portandole dagli 0,8 micron agli attuali 0,4 micron. Questo ha permesso anche di avvicinare tra loro le piste passando da 1,6 micron a 0,7 micron.
Ovviamente per poter leggere tracce così minuscole si è dovuto cambiare anche la frequenza di emissione del laser di lettura, che è passata dai 780 nanometri (infrarosso) agli attuali 635 nanometri (rosso visibile).

Qualche problema...
Quest'ultimo fatto crea dei problemi di compatibilita con il vecchio cd e, in particolar modo con quelli riscrivibili.
Ora non si può ignorare un parco cd esistente stimato in oltre 3 miliardi di unità, quindi sembra che sia stata trovata una soluzione per leggere i vecchi cd con i nuovi lettori adottando un sofisticatissimo sistema di lettura che prevede una messa a fuoco differenziata a seconda del sistema utilizzato.
Per i CD-R, cioè riscrivibili, le difficoltà sono superiori, in quanto la lunghezza d'onda dei nuovi laser non permette la



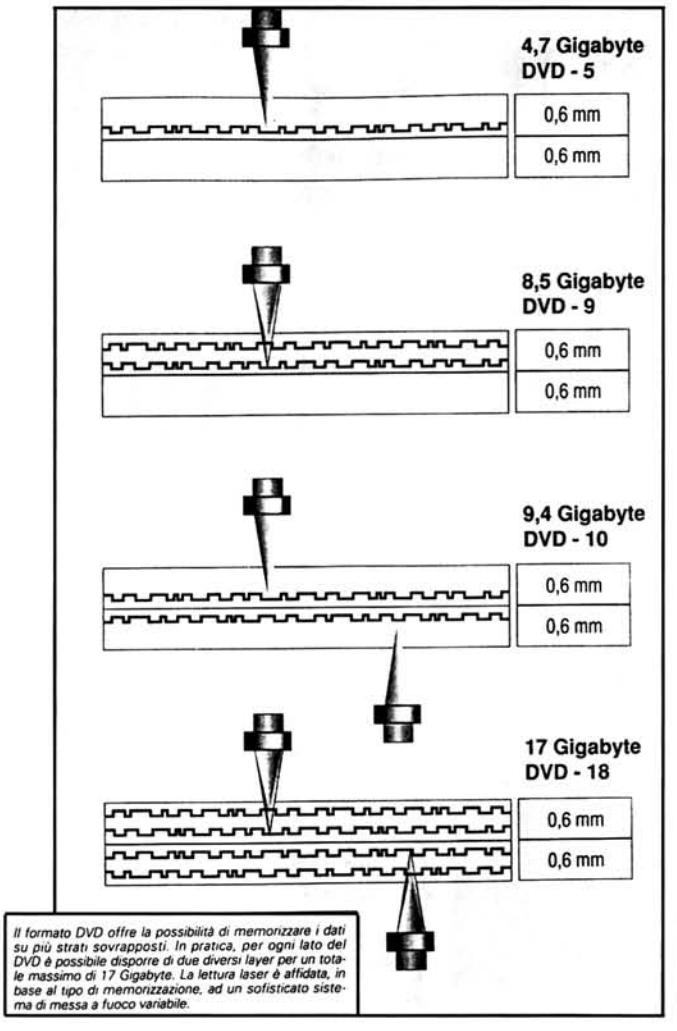
Confronto tra i crateri di un disco CD e uno di tipo DVD



lettura dei dati incisi su disco.
Mossi da questo problema i costruttori stanno sperimentando dei supporti vergini adatti allo scopo denominati CD-R tipo 2 e dotati di una pellicola fotosensibile capace di essere letta, una volta incisa, sia da lettori CD che DVD.

Ecco la famiglia

Ha quattro membri. Il DVD-Audio, il DVD-Video e il DVD-Rom e il DVD-R. Per il primo bisognerà attendere ancora un po', anche se la Philips sta premendo in questa direzione in quanto spera di ripetere il boom di vendite di lettori come è stato quando il mercato ha abbandonato il vecchio disco in vinile per passare al cd; ma ci sono ancora discordanze sullo standard da adottare.
Gli altri, invece, sono praticamente una realtà.
Nel DVD-Rom (capace di memorizzare 17 gigabyte, il contenuto di quasi 4000 floppy disc, una pila alta quasi 13 metri) i tempi di accesso sono ridottissimi e una velocità di trasferimento dell'ordine dei 12 Mbyte al secondo. Una vera manna per i produttori di videogiochi



Il formato DVD offre la possibilità di memorizzare i dati su più strati sovrapposti. In pratica, per ogni lato del DVD è possibile disporre di due diversi layer per un totale massimo di 17 Gigabyte. La lettura laser è affidata, in base al tipo di memorizzazione, ad un sofisticato sistema di messa a fuoco variabile.

Come agisce il pennello del laser nei vari tipi di dischi DVD

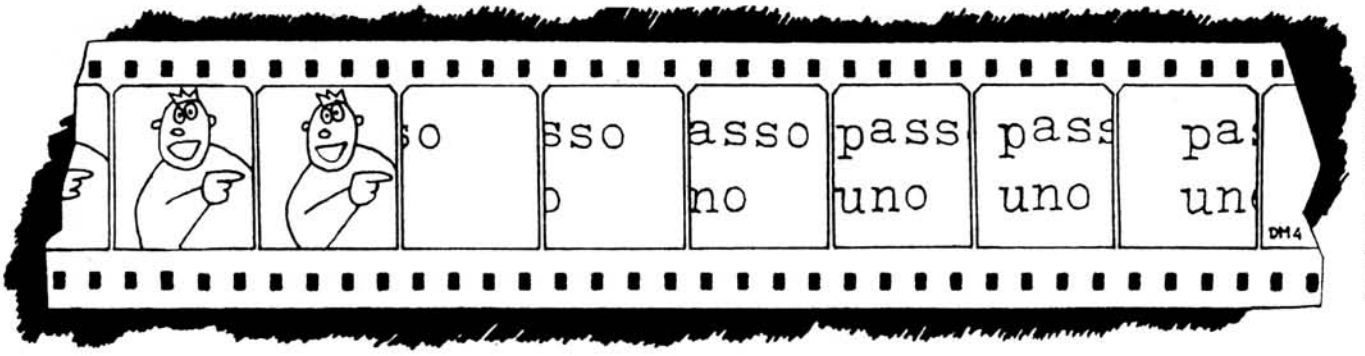
I DUE SISTEMI A CONFRONTO

	DVD	CD
diametro esterno	120 mm	120 mm
spessore disco	1,2 mm	1,2 mm
spessore substrato	0,6 mm	1,2 mm
distanza tracce	0,7 micron	1,6 micron
lunghezza minima pit	0,4 micron	0,9 micron
lunghezza d'onda laser	650 nanometri	780 nanometri
numero strati	1 o 2	1
numero lati	1 o 2	1
capacità per strato	da 3,8 a 4,7 GByte	0,7 GByte
capacità per lato	da 4,7 a 8,5 GByte	0,7 GByte
capacità complessiva	17 GByte	0,7 GByte
transfer rate (a singola velocità)	1,385 MByste/sec	0,15 MByte/sec

e programmi interattivi che potranno così estremizzare al massimo la realtà virtuale per personal computer, oggi ancora grezza e primitiva.
Segue il DVD-Video che si è già appropriato della sigla di famiglia facendosi chiamare Digital Video Disc.
Farà molta strada nel cinema in quanto presenta delle caratteristiche molto interessanti:

- compatibilità con i formati attuali (video CD, TV digitale, ecc)
- un intero film in un solo disco,
- qualità dell'immagine superiore ai formati attuali,
- qualità audio superiore agli attuali cd,
- compatibilità audio con sistemi surround e home theater,
- possibilità di inserire più doppiaggi sullo stesso disco,
- sottotitoli in più lingue sullo stesso disco.

Ma vediamo più in particolare le caratteristiche di un DVD-Video.
Gia con un disco a singolo strato e



singolo lato si raggiungono 133 minuti di filmato che, registrato in qualità component 4:2:2, raggiunge le 500 linee.
Per la registrazione viene adottata la codifica MPEG-2 con una risoluzione, per il PAL, di 720x576 pixel, vicino, quindi, allo standard televisivo, mentre il segnale copre perfettamente il formato 16:9.
Per quanto riguarda il suono, questo viene registrato in PCM con frequenza di campionamento che può arrivare a ben 96 Khz (il doppio dell'attuale cd audio).

COMPATIBILITÀ TRA DVD E CD

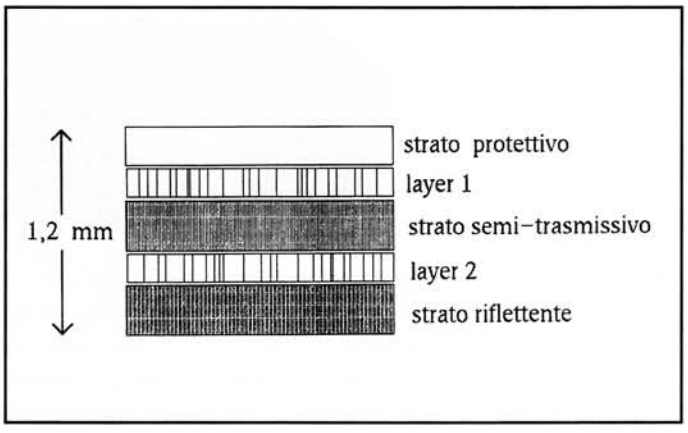
Video CD e DVD
Le specifiche del DVD non prevedono la lettura del formato Video CD ma è probabile che i lettori DVD (che sono dotati di decoder MPEG2) possano leggere l'MPEG1 del Video CD.

CD-ROM e DVD-ROM
I drive DVD saranno in grado di leggere i CD-ROM attuali.

CD-R e VDV-ROM
La soluzione non è semplice in quanto le frequenze dei laser di lettura sono differenti. Si avanzano varie soluzioni, come quella di dotare i lettori di due tipi di laser, oppure di utilizzare un adatto supporto vergine denominato CDR-2, dotato di uno strato fotosensibile capace di essere letto dai DVD drive.

Photo CD e DVD
Il Photo CD è, infatti, un CD-R, quindi valgono le considerazioni viste sopra.
Bisogna anche vedere se la necessità di pagare la royalty alla Kodak renderà antieconomici eventuali Photo-DVD.

CDI e DVD
Nessuna compatibilità risulta dalle specifiche attuali. La Philips, comunque, ha annunciato di lavorare ad un lettore DVD capace di supportare tale formato.

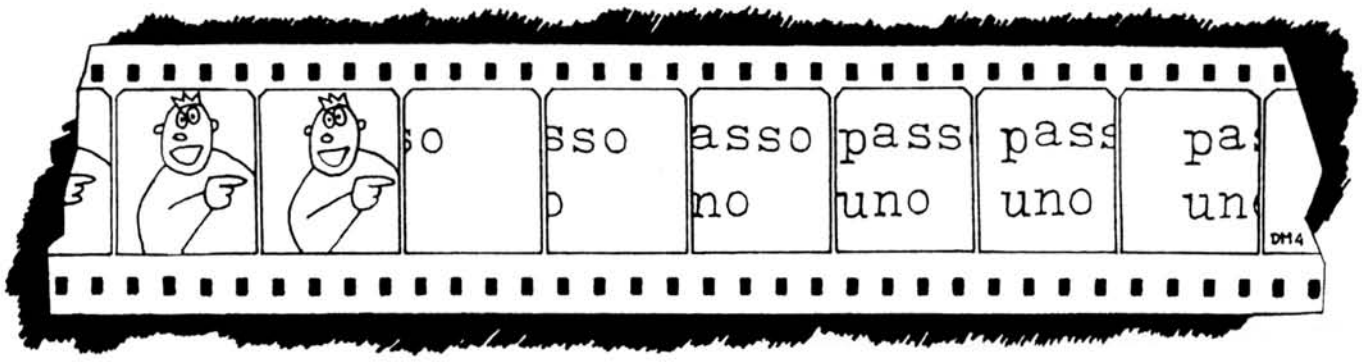


Conformazione del DVD a strati sovrapposti

Sul disco, quindi, si potrà registrare sia lo stereo convenzionale che il surround Dolby Prologic e i nuovi sistemi cinematografici a sei o otto canali.
Ma la punta di diamante del DVD sarà sicuramente l'interattività: nei formati a doppio strato e doppio lato potranno essere registrate scene girate da più angolazioni che lo spettatore potrà richiamare e "montare" a suo piacimento con un semplice telecomando, oppure scegliere tra vari finali del film.
Saranno, ovviamente, possibili il fermo immagine, l'effetto moviola e tutti i più comuni effetti digitali.
Sarà anche possibile, ed auspicabile, inserire un codice di accesso per impedire i più comuni effetti digitali.
Sarà anche possibile, ed auspicabile, inserire un codice di accesso per impedire ai bambini la visione di certi generi di film.

Limitazioni
Il sistema sembra abbia possibilità illimitate, ed è vero, ma solo tecnologicamente, in quanto dal punto di vista applicativo ne esistono e anche di notevole importanza.
Le produzioni cinematografiche e le case di distribuzione, infatti, hanno preteso forti limitazioni per il DVD onde evitare la grossa piaga della pirateria.
A questo scopo sono stati creati dei codici di controllo che inibiscono la fruizione del contenuto del disco in particolari momenti e aree geografiche.
Questo perché il rilascio dei nuovi film non avviene contemporaneamente in tutto il mondo ma "per aree geografiche".
Dato che ciascun film sarà "localizzabile" cioè si potrà scegliere in quale lingua ascoltarlo, nel disco verranno introdotti dei codici per cui potrà essere riprodotto solo nella lingua che abbia il codice uguale a quello dell'unità di lettura.
Questo non dovrà accadere per i DVD-Rom e relativi drive in quanto lo scambio di dati e software non può avere limitazioni territoriali e per risolvere il problema della pirateria bisognerà trovare altre soluzioni.

CONTATTI: diamo di seguito alcuni indirizzi di siti Internet dove si possono reperire notizie su DVD:
Informazioni generali: http://www.u-



nik.no/% 7Erobert/hifi/dvd. *DVD Sony:* http://www.sel.sony.com/SEL/consumer/dvd. *DVD Philips:* http://www-us.philips.com/pkm/laseroptics/dvd/brochure/index_en.htm. *Universal Disk Format:* http://www.osta.org/mtml/ostatech.html



SUMMARY

The DVD, a natural follow-on to the Compact Disc, has now appeared on the audiovisual scene, threatening to make all other systems redundant. The fact that it is inexpensive, it can store a vast amount of data, and has infinite pratical applications, certainly puts the DVD at an advantage and guarantees its imminent success. In this article, Lamberto Caiani describes its specifications and uses.

STUDIO 4 snc
BOTTEGA DI ARTE E TECNICA CINEMATOGRAFICA

TITOLI • TRUKE • EFFETTI OTTICI

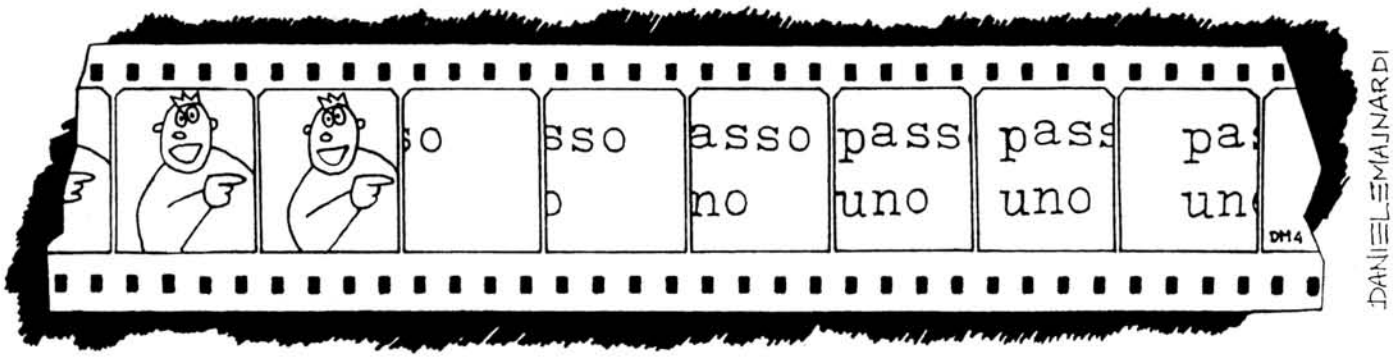
dal 1969, sempre il meglio

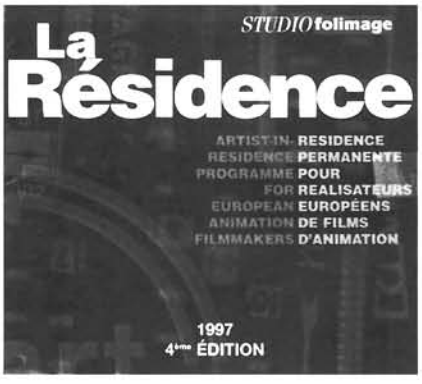
e da oggi anche

STUDIO 4 DIGITAL

EFFETTI DIGITALI PER IL CINEMA, LA TELEVISIONE, LA PUBBLICITÀ

STUDIO 4 snc di MARIO PATRIARCA & C. • VIA TUSCOLANA, 458 • 00181 ROMA
TEL. 06/78.57.651 • FAX 06/78.57.652 • CELL. 0338/65.48.515





Un concorso di folimage

Come ogni anno dal 1992 la studio FOLIMAGE indice un concorso per la realizzazione di 2 cortometraggi di animazione. La RESIDENCE è la struttura che darà totale assistenza ai vincitori per tutto il periodo della lavorazione (8 mesi max.) ivi compreso alloggio gratuito e una borsa di 8.000,00 franchi. Possono partecipare al concorso tutti i realizzatori di animazione europei inviando al comitato selezionatore, oltre al proprio curriculum, una cassetta VHS con la filmografia dei lavori già fatti, uno storyboard accompagnato da una scheda del tempo occorrente alla realizzazione. Tuttavia la documentazione dovrà pervenire a Folimage entro e non oltre il 18 aprile p.v. I risultati della selezione saranno resi noti a partire dal 10 maggio.
Indirizzo: FOLIMAGE - 6 allée Jean Bertin 26000 VALENCE - Francia.

Varietà e disegni italiani

La RAI 2 di Milano ha in corso di allestimento un programma di varietà che utilizza i più conosciuti personaggi a disegno animato italiani: quelli pubblicitari. Estratti di peso dai vecchi Caroselli, si vedranno interagire JO CONDOR, CALIMERO, CAIO GREGORIO, ecc. con attori comici del calibro di ARENA, BOLDI, FRASSICA e via dicendo. L'esperimento si presenta assai interessante. Alla guida dell'operazione si è posta un'agguerrita équipe di televisivi guidati dall'infaticabile Marco GIUSTI.

Cartoni alla Mediaset

Per la catena televisiva di MEDIASET, Bruno BOZZETTO ha realizzato una breve serie di cartoni animati che si propone di stimolare l'attenzione del pubblico dei più giovani, e relativi genitori, e dare sicura indicazione sul contenuto e la qualità dei film in programmazione.

Sulmona Festival

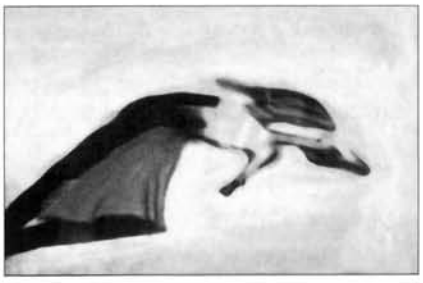
Si è svolta recentemente la XIV edizione di SULMONA CINEMA FILM FESTIVAL con il patroncino del Comune ed il contributo della Presidenza del consiglio dei Ministri. La Giuria, presiduta da Maria Pia Fusco, critico del quotidiano La Repubblica, ha assegnato numerosi premi ai partecipanti alla rassegna. Il 1° PREMIO CORTI è stato attribuito al mediometraggio a cartoni animati "TINA" di Mario VERGER. Il film narra la storia di una giovane nigeriana immigrata in Italia. Questo lavoro di VERGER era già stato segnalato nei programmi notturni di RAI 3 e aveva ottenuto favorevoli consensi sui principali quotidiani italiani.

Merano tv festival numero zero, la nuova tv

Una lettera del cartoonist Giorgio Valentini, pubblicata dal Bollettino ASIFA e rimbalzata su ISCA INFORMAZIONI, denuncia la scarsa o nulla disponibilità degli organizzatori della citata manifestazione per gli Autori presenti alla rassegna dell'Animazione. VALENTINI segnala, tra le molte pecche del Festival meranese, la mancata ospitalità agli invitati, proiezioni scadenti, assenza di un catalogo e quel che è peggio, assoluta indifferenza nei confronti degli Autori. L'estensore della protesta termina con il perentorio invito agli Autori di Animazione a non partecipare alla manifestazione in programma quest'anno.

World animation celebration

Ad AGOURA, in California, tra il 24 e il 30 marzo si terrà una imponente manifestazione internazionale sull'Animazione. Durante un'intera settimana verranno effettuati Concorsi e Premiazioni; tra i molti eventi si segnalano quelli per la creazione di un nuovo personaggio televisivo (organizzato da Mtv), per il migliore short (Nickelodeon), il migliore Storyboard e Soggetto (questi sotto il patrocinio della Klasky CSUPO inc.). Nello stesso periodo si terranno 65 Seminari, 100 Anteprime, numerose Retrospettive, Stages di lavoro e Mostre. Non mancherà un intero padiglione dedicato a INTERNET e un'esposizione di produzioni Multimediali.
Gli interessati potranno richiedere altre informazioni direttamente a WORLD ANIMATION CELEBRATION, 30101 Agoura Court - suite 110 - AGOURA California 91301 - FAX 818-991-3773- *(f.g.)*



LA PISTA di G. Toccafondo

al **CeBIT '97** con Angelo Vaga

Si è svolto anche quest'anno, dal 13 al 19 marzo, al Centro fieristico di Hannover nel nord della Germania, la Mostra Internazionale delle Tecnologie Informatiche CeBIT 1997. La manifestazione, come ormai da molti anni, si poneva l'obiettivo di offrire all'ampio mercato dell'informatica un completo panorama della produzione hardware e software proveniente da tutto il mondo; inoltre, nella sezione culturale e tecnica, si potevano ascoltare relazioni e conferenze dedicate alle diverse aree di attività informatiche. Il salone ha visto la presenza di oltre 3000 espositori provenienti da 59 paesi, fra cui l'Italia che ha contribuito alla riuscita della manifestazione, con 48 aziende alcune presenti direttamente, altre inserite negli stand delle rispettive rappresentanze tedesche. Per limitarci alle novità che riguardano più direttamente il nostro lavoro, vi informeremo delle aree della comunicazione e dello spettacolo con qualche golosità ed anteprima.

VIDEOPROIEZIONE

Continua l'espansione dei produttori di sistemi di Videoproiezione che puntano in massima parte sui sistemi LCD (Liquid Cristal Display) o DLP (Digital Light Processing) con qualche apparizione di nuove tecnologie ibride. Per contrastare l'avanzata dei sistemi DLP che consentono in genere una più elevata luminosità, sono stati presentati ulteriori chip LCD di piccole dimensioni ma con elevata risoluzione e trasparenza. La riduzione del formato dei pannelli LCD ha consentito di adottare ottiche con miglior apertura e maggior luminosità di proiezione, oltre che di ridurre notevolmente le dimensioni dello stesso videoproiettore. La PANASONIC ha presentato per la prima volta due importanti novità nel settore Videoproiezione con l'introduzione di un nuovo sistema di polarizzazione della luce che attraversa i pannelli a LCD, chiamato Polarization Converter: esso consenrte una miglior trasparenza.

La seconda novità è rappresentata da un sistema di compressione per far accettare al proiettore anche segnali XGA, oltre che SVGA e VGA che viene definito "intelligente" in quanto è in grado di riconoscere le posizioni delle tratte orizzontali del carattere e quindi farle transitare senza perdite nella compressione ammessa SVGA.

Tutte due le migliorie sono stata applicate ai nuovi Videoproiettori PT-L592E da 600 Lm ANSI, che supporta la XGA, ed al PT-392E, che raggiunge la luminosità di ben 800 Lm ANSI, ma si limita con la "intelligent compression" alla risoluzione VGA. La Sony sembra continuare con estrema lentezza la sua politica di introduzione di nuovi proiettori che risultano al momernto un buon passo indietro rispetto alle esigenze del mercato che oggi richiede la capacità di supportare almeno la SVGA da 640x480. Un Videoproiettore in tecnologia DLP e tre Mirror, almeno sulla carta, prospetta interessanti caratteristiche. Il modello denominato VDP-S1800QM dovrebbe non solo supportare pienamente la XGA da 800x600 ma presentare anche una luminosità di oltre 1800 Lm ANSI derivata dalla adozione di una lampada allo xeno da 1 KW orizzontale. Sui modelli medi, la Sony sembra soffrire: ma è sui modelli più piccoli che cerca di differenziarsi proponendo al mondo della "presentazione per l'azienda" il modello CPJ-D500 Portable Date Projector. Derivato da quello simile per il consumer, incorpora alcune caratteristiche che lo dovrebbero rendere interessante per le presentazioni aziendali a piccoli gruppi di persone. La caratteristica forse più interessante è la portatilità che gli deriva dalle dimensioni veramente contenute di 90x210x297 mm. (sì! proprio millimetri). la luminostà è certamente modesta ma riesce a supportare pienamente la VGA e, con compressione, anche la SVGA. La SHARP ha colto l'occasione del CeBIT per presentare il nuovo modello di Videoproiettore XGV1E che adotta i nuovi pannnelli a LCD da 1,3" da 519168 pixel ciascuno. Da ciò è possibile raggiungere la risoluzione di 800x600 a piena copertura della massima SVGA, sempre mantenendo l'eccellente luminosità di oltre 600 Lm ANSI. Conversando coi giapponesi presenti nello stand, abbiamo appreso, e vi riferiamo per completezza, che molto presto, forse già da settembre, verrà introdotta una versione in grado di supportare senza compressioni sino a 1024x768 pixel, sempre con elevata luminosità.

Curiosamente queste brevi note sono state scritte a bordo del nostro camper, parcheggiato nell'area di un Drive-in posto in vicinanza della Fiera e che durante il giorno, viene appunto utilizzato come parcheggio: ma, alla sera, anche con la temperatura che scende sotto lo zero, il Drive-in si rianima, le auto entrano, ed aiutati da uno scaldino elettrico che l'organizzazione infila nell'abitacolo assieme all'altoparlante, i coraggiosi tedeschi si godono il film su di un enorme schermo di oltre 100 mq.

FLAT SCREEN

Gli schermi piatti stanno finalmente arrivando. I primi ad usufruirne saranno probabilmente gli utenti dei PC, poichè è proprio ad essi che si rivolge la maggior parte dei modelli di schermi piatti da 13" o 14" adatti a supportare le schede SVGA presenti in questa fiera. La tecnologia impiegata in questi modelli e prevalentemente quella dei LCD. Solo la Fujitsu ha presentato ancora una volta i suoi modelli con tecnologia a Plasma che meravigliano per l'elevata qualità e la perfetta visibilità, sia su piano orizzontale che verticale.

Quasi tutte le aziende del Consorzio che sta sviluppando gli schermi a plasma, hanno mostrato nei loro stand almeno un campione di questi nuovi schermi piatti da 42" in formato 16:9 ed adatti, non solo a supportare il segnale video multistandard, ma anche le schede grafiche dei calcolatori sino alla VGA. L'unico schermo però veramente disponibile, e che quindi si può comperare, è sempre quello della Fujitsu valutato circa 23.000 DM.

VIDEOCONFERENZA

Oltre 40 aziende proponevano quest'anno al CeBIT apparati a sitemi di Videoconferenza a conferma della espansione che nel mondo sta avendo questo settore .

L'orientamento è verso i sistemi personali basati su card da inserie nei PC, per gli utenti che ne fanno un uso appunto personale e quindi per collegamenti punto - punto. I precedenti sistemi Rollabout si sono evoluti, ed oggi comprendono possibilità di collegamenti multipunto che consentono di realizzare sessioni di Videoconferenze in contemporanea con più utenti e quindi con grande interattività ed efficacia. Purtroppo in Italia il mercato è fortemente penalizzato dalla concorrenza, non proprio leale, che il nostro gestore delle linee ISDN fa alle altre aziende che tentano di vivacizzare questo mercato. Costui si propone sul mercato non solo, appunto come fornitore delle linee ISDN indispensabili per far funzionare la Videoconferenza, ma anche come venditore delle apparecchiature di videoconferenza, gestendo così una situazione di privilegio che gli consente di dominare il mercato Una situazione simile era presente nel mercato tedesco sino a sei anni fa, quando, per effetto della privatizzazione della TeleKom e con l'arrivo del nuovo presidente, la situazione è mutata lasciando libera la via alla concorrenza privata.

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



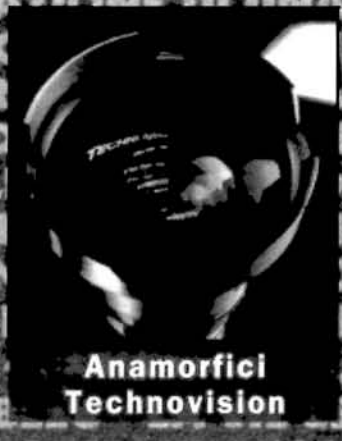
Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

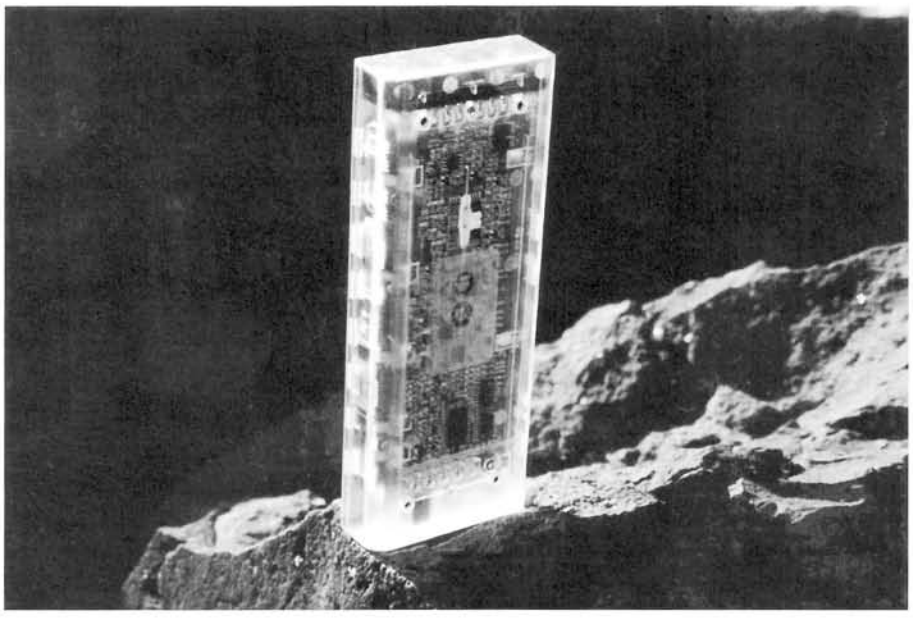
Via Spinazzola 14, ROMA 00164 Tel. (39-6) 66.15.77.86 (r.a.) Fax 66.15.68.38

Viale Edison 318 20099 Sesto San Giovanni, MILANO Tel. (39-2) 26.22.74.92 Fax 26.22.74.90

4 St. Margarets Business Centre, Drummond Place, Twickenham, Middx. TW1 1JN ENGLAND Tel. (44-81) 891.59.61 Fax 744.11.54

30bis Rue du Bailly, 93210 La Plaine, St. Dénis, FRANCE Tel. (33-1) 48.20.84.18 Fax 48.20.84.11

industria news



Più leggere le batterie per telecamera

La Video Progetti s.r.l., che già distribuisce la serie più completa e avanzata di batterie IDX al NiCd, ha lanciato in questi ultimi mesi sul mercato italiano broadcast un nuovo tipo di batterie al litio, le prime ricaricabili, LITHIUM ION NP-40. Queste batterie, destinate alla produzione televisiva, secondo la distributrice romana risultano il 40 % più leggere e il 50 % più potenti delle tradizionali al nichelcadmio e non rivelano effetto memoria. Non necessitano di essere scaricate e contengono un intelligente controllo automatico della carica.
Le batterie erano state presentate per la prima volta allo scorso IBC di Amsterdam e subito adottate dalla BBC britannica. L'uso di tali batterie infatti riduce il peso della telecamera, offre maggior energia a disposizione e maggior possibilità di lunghe riprese; toglie la preoccupazione per lo stato di carica delle batterie stesse; riduce il numero delle batterie di scorta da portare; e consente un più facile controllo dello stato di carica con LED a 5 livelli. Inoltre le NP-L40 sono ecologiche e non necessitano di essere riciclate.
Per informazioni: ViDEO PROGETTI s.r.l., 00165 Roma, via Gregorio VII 494/500 - Tel 06.6638.594 / fax: 06.6624.056 - 20129 Milano, viale Regina Giovanna 10 - tel: 02.2940.4183 / fax: 02.2940.9605.

I "Dischi" Digitali (Sottotitolo, le stazioni Non-Lineari)

Se nel settore nastri si discute, nel settore dischi già si litiga. Sono tantissimi infatti i sostenitori del disco e delle sue virtù. Non potremo nominarli tutti, per ragionevoli motivi, spero che nessuno ce ne voglia se parleremo soltanto dei "Soliti Noti" in rigoroso ordine alfabetico.

PANASONIC

Prima tra le case giapponesi, ad affrontare le applicazioni Non-Lineari, Panasonic ripresenta la stazione digitale WJ-MX 1000 nella sua nuova versione di software. Pochi i cambiamenti apportati, possiamo soltanto segnalare che l'interfacciamento con il DVC-PRO è ormai totalmente effettuato.
Il DVC-PRO può scaricare le informazioni del nastro ai dischi a 4 volte la velocità del Play. La stazione sfrutta la compressione video standard M-J-Peg in rapporto 6:1, ha un DVE 2D standard più un DVE 3D opzionale e lavora in Tempo Reale, su gestione Windows.
Alla classica accoppiata Tastiera più Mouse la Panasonic introduce per il controllo del montaggio una più agile tavoletta grafica con penna senza filo. La stazione è caretterizzata da un ambiente di Paint, per il ritocco grafico delle immaggini, dispone di oltre 42 fonti di caratteri con titolazione Roll e Crall.



industria news

Aspettando il NAB

Quando leggeremo questo numero della nostra Rivista il NAB di Las Vegas sarà alle porte, mentre noi ci rincontreremo dopo giugno con la seconda uscita del 1997.
Durante questo lasso di tempo molti ci parleranno del mitico NAB, noi li precediamo.
Infatti desideriamo sottoporvi alcune delle più significative novità che ci arriveranno da oltre oceano.
I settori più "trend" sono e saranno: I formati a nastro digitali; Le stazioni Non-Lineari.
Argomenti di grande interesse per i "Post-Produttori", nulla di nuovo, dunque, nel settore "Produzione"?
Non disperate, qualche novità c'è ma cio che importa è che tra non molto tempo (circa un anno) le telecamere saranno, dopo i registratori, le nuove frontiere di un "Nuovo" che avanza!

PANASONIC

Al NAB l'antagonista della Sony per antonomasia "boccia" la filosofia dei vicini e lancia lo slogan, DVC in tutte le salse.
Come sappiamo il formato DVC nasce per il Consumer, ma la Panasonic ha deciso che il suo sviluppo sarà proiettato in tutti i settori.
E, quindi: DVC, DVC-PRO 4:1:1, DVC-PRO 4:2:2; tutto quì.
I formati DVC si accomunano dal fatto, che, seppur diversi nella tecnologia e nelle caratteristiche, hanno una promettente similitudide, la stessa Cassetta e, quindi, sono compatibili "verso l'alto" tra di loro.
Con questa nuova idea la Panasonic vuole catalizzare l'attenzione dei potenziali clienti, un'idea semplice facile da capire, chissa se darà i tanto sperati frutti.



SONY

Durante il prossimo NAB, la Sony dovrebbe dar sfoggio della sua creatura, dedicata al Non-Lineare, ES-7, ovvero Edit Station.
Anche la Sony, come la Panasonic, gioca il Non-Lineare tutto sul Hardware.
La ES-7 è racchiusa in un "Contenitore" che comprende: Computer (IBM compatibile), Drive CD-Rom, Drive Floppy Disk, Mixer Audio Digitale, Software di editing (sotto Win-Nt 3.51), Software di titoli TextComposer.
Il sistema consente il controllo simultaneo di 4 videoregistratori anche di diverso formato, (Composito, Componenti, S-Video) per dar luogo ad un ambiente di montaggio lineare.
Opzionalmente si possono acquistare degli Hard Disk per entrare nel Non-lineare, svariati modelli di mixer video più effetti speciali (DVE 2D o 3D) offrono possibilità standard o avanzate, per meglio soddisfare tutti i tipi di esigenze.
Per i più conservatori, ES-7 è in grado di poter controllare anche stazioni di Mixer Video ed Effetti della classe DFS300/500.
In effetti, più che un sistema assolutamente Non-Lineare, la ES-7 della Sony offre una soluzione ad ogni esigenza integrando "vecchio" e "nuovo" con grande armonie e flessibilità.



Ci sono ancora sconosciuti i costi delle varie configurazioni, anche se i primi accenni di valutazione economica, fanno pensare a prezzi "allineati" al mercato.
Al NAB presenterà al completo la sua squadra forte di ben 5 elementi: DVC, DV-CAM, Beta SX, Digital Betacam, D1.
Per la Sony non bisogna lasciare niente al caso, c'è un Formato Digitale per ogni esigenza.
Il DVC per il settore Consumer, per il settore Industriale il DV-CAM è il supporto giusto (compatibile in lettura con il DVC).
Il settore giornalistico non potrà fare a meno del Beta SX, tanto più che questi dà la possibilità di leggere le cassette del Betacam analogico.
I broadcaster, non rinunceranno al Betacam Digitale e il D1, che, completa la scala gerarchica e accontenta i più smaniosi di qualità, infatti è l'unico dei formati descritti a "Risoluzione Piena", meglio detta "senza compres-



sione", e talmente raro non parlare della compressione che oggi è l'unico formato strano... il D1 chiaro!

I "Nastri" Digitali

Ne abbiamo già parlato, non smetteremo di parlarne e, comunque, non ne abbiamo parlato mai abbastanza. Il posto d'onore spetta alla Sony, che lo vogliamo o no, il formato digitale D1 ha aperto la strada del nastro nell'era digitale ed è quindi doveroso riconoscere il merito, se non altro pionieristico, della Sony in questo settore.

La Thompson Broadcast Systems al NAB '97

Assieme ai già noti mixer digitali 9200 (1 M/E), 9500 (1 M/E), 9500 EX (2,5 M/E), 9600 production (2,5 M/E) e 9920 Presentation Mixer, durante il prossimo NAB'97 la Thompson presenterà il nuovissimo mixer digitale **9300 (2 M/E)**. Esso costituisce un compromesso del 2M/E. Di tale mixer sono a disposizione degli utenti alcune opzioni per soddisfare la potenza richiesta. In base a tali opzioni possiamo avere il 1,5 M/E con DSK, il 2 M/E con DSKs. Il tipo standard comprende 12 ingressi che possono venir estesi fino a 24 o 36.
Nel contempo, e sempre al NAB'97, verranno presentate nuove interfacce del tipo EVOLUTION, come convertitori A/D e D/A, sincronizzatori video, sistemi di collegamento a fibre ottiche, amplificatori digitali a più livelli audio, convertitori di dati digitali audio e convertitori digitali seriali 4:2:2 PAL/SECAM.
Le fibre ottiche 4:2:2: sono state create dalla Thompson Broadcast



La telecamera digitale 1657D della Thomson

Systems per i collegamenti in studio. Si possono così combinare assieme fino a 10 trasmettitori o ricevitori in un solo comparto a 19" 3U.
Le interfacce sono montate in pannelli universali di tipo EVOLUTION, che si adattano con altri prodotti della serie (convertitori analogico/digitali, amplificatori di distribuzione, commutatori rotanti, ecc.) per soddisfare i differenti allestimenti presenti negli studi. Le interfacce ottiche sono costruite in conformità della normativa SMPTE 17.430.
Sempre la Thomson Broadcast Systems nel presentare l'intera catena MPEG2/DVB usando il multiplexing statistico, permette un notevole miglioramento sia nella qualità che nel numero dei servizi in ragione della banda usata.
In tale contesto appare il DBE 2110 Service encoder, codificatore che permette la compressione, il "multiplexing" e la possibilità di "scrambler" dei componenti di un servizio TV, provvedendo un completo impulso di trasporto (TS) in uscita. Può accettare dati per servizi interattivi quali quelli sviluppati con l'uso della piattaforma OPEN TV.
Tutti questi apparecchi rappresentano un miglioramento delle funzioni loro caratteristiche e spesso delle funzioni nuove.
Così il DBX 220 multiplexer, i modulatori DBM 2310, gli accoppiatori di rete DBT 2600, gli IRD e decodificatori "baseband" DBD 2400, i controllori di canale DBS 2910, i commutatori di ridondanza DBP 282 M.
Inoltre la Thomson sta introducendo il suo sistema, rivolto alle applicazioni DSNG. Il DSG 2500 sfrutta la compressione MPEG2 ML@MPDSG 2500, forte della grande esperienza della ditta nelle trasmissioni MPEG e DSNG.

industria news



Nuova serie di filtri ROSCO

La Rosco ha messo a disposizione dei Direttori di Fotografia una nuova gamma di filtri colorati, CALCOLOR studiata appositamente per la sensibilità spettrale della pellicola a colori. La 1a Serie comprende i colori primari e i complementari in quattro densità differenti per ciascun colore: 15, 30, 60 e 90, corrispondenti ad un assorbimento di 1/2, 1, 2 e 3 stop.
I filtri CalColor regolano la trasmissione dei tre strati colorati dell'emulsione rispetto ad ogni singola fonte di luce, cosicché l'operatore cinematografico può esercitare un controllo selettivo e prevedibile sulla colorazione delle immagini impressionate sulla pellicola.
Per esempio, un CalColor Verde 30, intensifica selettivamente la trasmissione del verde e di conseguenza riduce quella del blu e del rosso di uno stop. Egualmente un CalColor Magenta 60 intensifica la trasmissione del blu e del rosso, riducendo quella del verde di due stop. Il sistema è stato studiato apposta per il lavoro cinematografico così da permettere all'operatore di controllare in modo sicuro la resa cromatica selettivamente su di ogni colore dello spettro e per ogni sorgente luminosa. Grazie a questa nuova tecnologia da oggi in poi sarà più semplice e più rapido raggiungere le condizioni migliori di riproduzione del colore.
I filtri a disposizione della serie CalColor sono individuati da quattro cifre che identificano non soltanto il colore ma anche la relativa densità. I colori del sistema sono: i primari, blu (4100), verde (4300) e rosso (4500), mentre i colori complementari sono individuati dal verde-azzurro (4200), giallo (4400) e Magenta (4600).
Nel campionario, ogni filtro, di dimensioni 5,24 x 8,25 cm. (quindi sufficientemente grande da permettere eventuali prove) é accompagnato da un istogramma, dove oltre al numero di codice succitato, sono indicati anche i valori logaritmici della densità o la perdita di esposizione e le curve di comportamento spettrale di ciascun filtro per ciascun strato di emulsione colore. Viene citato anche il fattore di trasmissione complessiva in valori percentuali di esposizione.
I filtri sono prodotti su di un supporto termoresistente con una tecnologia di tinta in profondità (CIE L*A*B*) che garantisce l'uniformità ad ogni tiratura. Sono fabbricati in rotoli di 122 cm. di larghezza per m.7,6 di lunghezza. L'opzione in fogli invece ha dimensioni di 50 x 61 cm. Il CalCol é pure disponibile in una confezione di fogli di ogni colore di 25,5 cm. x 31 cm. confezionati in un'apposita tasca.
Per maggiori informazioni contattare: Margaret M.Heyman - ROSCO Italia, via G.Verdi, 4 - 50122 FIRENZE - tel/fax: 055.243131.

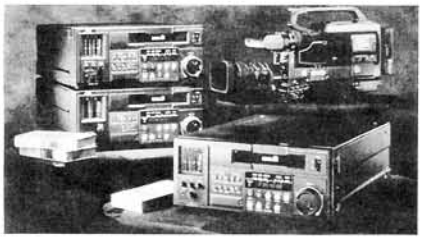
Un sistema di obiettivi che muove l'immagine

Un accessorio che permette la rotazione e le panoramiche dell'immagine col movimento delle sole ottiche é stato messo a punto nel sistema Panavision/Frazier.
Esso consente di funzionare manualmente facendo ruotare e panoramicare l'immagine per 360° tramite operazioni manuali o motorizzate e controllando opportunamente l'orientamento dell'immagine. Col semplice tocco di un nottolino del "follow-focus" si può ottenere una rotazione continua dell'immagine mentre la macchina da presa rimane immobile. Con tale accessorio é ancora possibile riprendere con profondità di fuoco estreme usando i gradangolari, come anche produrre strane immagini di oggetti a fuoco malgrado posti a distanze differenti per le quali normalmente la messa a fuoco é impossibile. Grazie a questa originale sistemazione delle ottiche e al relativo inusitato movimento vengono risolte difficoltà di illuminazione generalmente associate a riprese macro ravvicinate. All'interno, gli obiettivi contengono filtri incorporati, sia in gelatina che in vetro, o il polarizzatore, e possono eseguire panoramiche normalmente concesse soltanto alle testate tipo "dutch-head" , effetti bifocali, ecc. Gli obiettivi utilizzabili con questo accessorio sono il 17 mm., il, 20, il 24, il 28, il 35, il 45, e il 50 mm. Quando si usi il 17 mm. "prime lens", il campo di ripresa corrisponderà a quello di un obiettivo 12mm. per cinematografia.

JVC

Gli inventori del VHS, beati loro..., si mettono in mezzo ai giganti.
Il loro formato digitale, almeno per il momento è uno solo (oltre all'ormai più volte menzionato DVC, NdR)

industria news



e si chiama Digital S e non Digital VHS, come qualche maligno sostiene. Beh, certo le dimensioni del nastro e l'aspetto della cassetta sono smaccatamente identiche, ma il Digital S con il VHS non ha niente a che spartire!

JVC con questo formato si mette proprio nel mezzo, offrendo caratteristiche Broadcast al prezzo del Professionale.

Come dire che c'è ne per tutti!

Febbre Gialla, dunque nel settore Registratori a nastro, osserverà qualcuno, dato che né la Philips (BTS) né la THOMPSON si sono intromessi nella discussione.

Gli Americani, snobbano i nastri per dirla semplice. Per loro è tempo di pensare ai dischi adatti a tutte le applicazioni.

Una curiosità, sapete da quando inseguono questo sogno? Dal lontano 1965! A quei tempi la MVR Corporation (Palo Alto - California), presentava il primo registratore a disco che la storia ricordi. Si chiamava VDR-210CF, usava un disco da 40" e registrava 20 secondi di video, costava 37.000 dollari ed era rigorosamente analogico.

Il VDR-210 fu acquistato da molti network e utilizzato per lo sport e... ovviamente per gli spot commerciali.

Il successo fu così grande che anche la NASA, l'ente per le attività spaziali americane, ne volle acquistare qualche esemplare; e così nell'estate del 1966, la MVR consegnò il modello MVR-44CC al quale seguì, qualche tempo più tardi MVR-65.

Una nuova serie di dischi

La Ciprico annuncia la nuova serie 7000 di dischi RAID.

Dopo una lunga fase di ricerca e sperimentazione la nuova serie di dischi Ciprico, riesce a supportare flussi dati fino a 70MB/secondo gestendo quindi la registrazione ed il playback di Video Digitale Componenti Non-Compresso in Tempo Reale.

Studiati per tutte le applicazioni computer, sono particolarmente adatti in abbinamento alle stazioni Silicon Graphics che li controllano attraverso le porte standard SCSI 2.

La struttura dei RAID è composta dall'assemblamento di 8 dischi da 2, 4 o 9 GB è può, quindi, offrire a seconda della configurazione adottata capacità da 16, 32 o 72 GB.

Su ogni disco si possono registrare da 13 a 60 minuti di Video Digitale Componenti 4:2:2.



La tecnologia SCSI consente l'abbinamento e il coordinamento di 7 periferiche esterne che, nella soluzione Ciprico, potrebbe voler dire fino a 7 ore di video on-line.

I dischi della Serie 7000 sono ad accesso multiplo possono cioè essere controllati da più stazioni simultaneamente (Multitasking).

Studer a Tecnologia MO

Il nuovo registratore audio digitale della Studer, basato su tecnologia a Disco Magneto-Ottico, prende il nome di D424-2 ed è il diretto successore del precedente modello analogico a nastro da 1/2" A820.

Equipaggiato con ingressi e uscite digitali formato AES/EBU, include anche ingressi ed uscite analogiche supportate da convertitori A/D-D/A interni.

Il D424 è in grado di registrare circa un'ora di audio digitale non compresso a 16, 20 e 24 bit, avvalendosi di dischi MO ad alta densità da 5"1/2 con capacità di 2,6 GB.

Una porta di controllo seriale Rs422 / Rs232 (opzionale) garantisce il totale controllo remoto dell'unità da parte di work-station audio & video, un sincronizzatore interno, agganciabile a segnali di time code esterni, completano insieme al lettore-generatore di Time Code, la possibilità di integrare perfettamente il D424 in lavorazioni di audio per video o film.

La disponibilità di una opzione L.R.C. (lossless realtime compression) consente di trattare segnali audio digitali compressi nei formati Dolby AC-2 o Iso/MPeg 1.

Il D424 ha la possibilità di essere integrato in un Network di tipo informatico attraverso la porta SCSI-2 o la rete Ethernet.

industria news

La soluzione totale

E' di scena la "Soluzione Totale", ovvero dalla Telecamera, sviluppata in joint con Ikegami alla Messa in Onda. Per dirla tutta non ci credono neanche loro, la camera con gli HD va benissimo ma è poco versatile, provate a girare un documentario in Uganda...



Loro vi diranno che qualcuno lo ha fatto ma resta pur vero che le camere a disco diventeranno interessanti con l'avvento dei nuovi media ottici.
Decisamente più convincenti le stazioni della famiglia Media Composer che si arricchiscono dei modelli MCXpress (già viste nell'edizione 1996, ma decisamente potenziate) con il debutto dell'AVID nel settore delle applicazioni per compatibili (Stazioni IBM compatibili) sotto ambiente Windows-Nt.
E' tempo di Real Time per entrambe le versioni, mentre il 3D è riservato, almeno per adesso, al mondo di Macinthosc.
Debutta definitivamente anche la nuova AVR77, la risoluzione tanto attesa che usa l'algoritmo di compressione 2:1, dedicata a tutti, e ripeto tutti, i modelli Media Composer di fascia On-Line, MCXpress incluso.
AVID riconferma la sua volontà di Soluzioni Totali e dopo la bocciatura (o forse, semplice rinvio) dei Progetti Fusion e Media Spectrum, presenta la nuova versione di ILLUSION.
Mass Illusion e Illusion Mirage, sono degli ambienti di post-produzione decisamente evoluta, Digitale Non-Compresso, che sembra daranno un nuovo impulso al settore un pò come è già successo quando la Discret-Logic presentò i suoi Flint e Flame.
Illusion lo ricordiamo è l'ambiente di integrazione tra Matador ed Elastic Reality, che la vecchia guardia della Parallax non era riuscita a realizzare.

MEDIA 100

Il nuovo gruppo della Data Traslation "Media 100" prende le redini dello sviluppo dell'omonimo prodotto con lo specifico mandato, da parte della casa madre, di colmare a breve termine, il distacco tecnologico dai rivali di mercato.
Media 100 presenterà molto presto una serie di prodotti nuovi, studiati per soddisfare le esigenze del settore televisivo del broadcast, unitamente a nuove possibilità da opzionare su vecchi e nuovi sistemi di post-produzione video.
Il primo di questi nuovi prodotti sarà dedicato al mercato professionale ed istituzionale si chiamerà Media 100 e sarà controllato dal software di montaggio Premiere di Adobe e costerà circa 35 Milioni di Lire.
Di fascia più alta sarà Media 100 Ix, dedicato ai produttori multimediali, e offrirà Compressione video M-JPeg 4:1, dissolvenze in tempo reale, correttore colore, effetto di slow e fast motion e dissolvenze audio incrociate.
Il top della categoria sarà del modello Media 100 xe, particolarmente indicato ai broadcasters e alle case di post-produzione video.

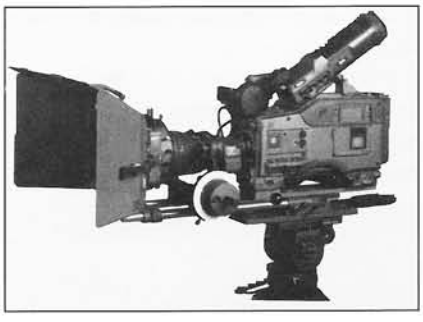


Avvalendosi di ingresso e uscita video seriale digitale, impiegherà la compressione M-JPeg 3:1 con il supporto di 6 tracce audio e realtime video editing, inclusi gli effetti 3D.

La cinematografia digitale

Con l'introduziuone del camcorder serie DVW700P destinato all'elaborazione e postproduzione in sale di montaggio on-line di fascia alta, di materiale prima masterizzato in Digital Betacam per la consegna, la Sony pensa di aver dato un grande impuslo alla cinematografia digitale.
L'intero processo può restare in formato digitale component perchè il digitale Betacam ultilizza un sistema di compressione di buona qualità e le informazioni possono venir riversate attraverso molte generazioni senza subire degrado di qualità e senza fenomeni di dropout. Il modello Digital Betacam DVW-700 WSP è commutabile 4/3 - 16/9 e si basa su tecnologia a nastro 1/2 pollice sia nel caso Betacam SP che Betacam SX. Il sistema comprende un gran numero di accessori adattati alla telecamera e presi direttamente dalla pratica della

industria news



cinepresa in modo che l'operatore non trovi alcuna difficoltà nel passare da sistema a pellicola a sistema elettronico. Il montaggio off-line viene velocizzato grazie all'editor portatile DNE-50, che, in combinazione con i camcorder DVW-700P permette il taglio sul campo.
Allo scopo l'ARRI di Monaco ha creato assieme alla Sony un supporto per telecamera col fissaggio tramite il bullone da 3/8" come nelle cineprese professionali. Così è possibile utilizzare il cavalletto tradizionale anche con le telecamere Digital Betacam serie DVW-700P e DVW 700SP. Ancora è stata approntata una testata Arri con paraluce per 16 mm e Super 16, munita di follow-focus; da parte della OpTex è stato messo sul mercato un mirino estensibile, e obiettivi adatti alla telecamera con follow focus, ivi compreso uno trasfocatore tipo EC derivato da ottica Canon.
In tal modo, secondo molti utenti, non vi è quasi più differenza tra il lavoro in 16 mm. e in Super 16, e il lavoro in Betacam.
La differenza ancora esistente può essere artificiosamente mutata in sede di editing, poichè col Digital Betacam si può riprodurre lo sfarfallìo tipico del proiettore cinematografico ripetendo un semiquadro ogni due dell'immagine, dando così l'illusione ottica di vedere anzichè i 50 semiquadri della registrazione video un materiale filmato a 25 immagini al secondo.

TRUEVISION a quota 7

Tante sono le versioni delle schede Targa, che offrono parecchie soluzioni ad altrettante differenti esigenze.
Partiamo dalla versione 1000, in video composito e S-Video, per arrivare alla 1000-Pro che offre ingresso ed uscite in componenti analogico.
Le targa 2000 sono di gran lunga la famiglia più numerosa con i modelli:
- 2000,
- 2000 - Pro,
- 2000 DTX,
  2000 RTX.

Tutte aggiornabili al modello superiore le Targa 2000 offrono una concreta protezione all'investimento economico e crescono al crescere delle esigenze del cliente.
La 2000-RTX è oggi una delle schede video più diffuse tanto nel mondo dei PC (compatibili) che nel mondo di Apple.
La versione RTX offre compressione video nello standard M-JPeg con rapporto fino a 2:1 con transizioni in tempo reale ed Effetti 2D.
Tanto per fare qualche nome le schede Targa sono supportate da:
Adobe Premier, Avid MCXpress WinNt e Macintosh, Scitex Digital Video MicroSphere, ecc...
Schematicamente, evidenziamo alcune delle più importanti caratteristiche



di Targa 2000 nelle varie versioni:

FEATURES	TARGA 2000 RTX	TARGA 2000 DTX	TARG 2000
Breakout Box *Rack-Mountable*	•	•*	
Real Time Effects Capable	•		
CD & DAT Balanced Audio via XLR connectors	•	•	
On-Board 16-Bit CD & DAT Unbalanced Audio	•	•	•
Y, R-Y, B-Y, RGB Input & Output	•	•	
Composite, Y/C Input & Output	•	•	•
Genlock Input *Black Burst or Composite*	•	•	•
CCIR-601 PAL & NTSC Resolution Input	•	•	
CCIR-601 PAL & NTSC Resolution Output	•	•	•
640 x 480, 648 x 486 NTSC Input & Output	•	•	•
768 x 576 PAL Input & Output	•	•	•
Hardware Zoom Out *up to 1024 x 1024 pixels*	•	•	
Up to 21" @ 24-Bit On-Board RGB Monitor Support	•	•	•
Simultaneous RGB & Video Monitor Support	•	•	•
Microsoft Windows NT & Video for Windows Support	•	•	•
Macintosh OS & QuickTime Support	•	•	•
On-Board DRAM & VRAM	36 MB	36 MB	20 MB
Max KB per Frame *Single-Stream Video*	400 KB	400 KB	200 KB
Max KB per Frame *Dual-Stream Video*	360 KB		

* *optional*

D7 da Panasonic

Un sistema per tutte le "stagioni", è il motto della Panasonic che dopo aver lanciato nel mondo Consumer il formato DVC (Digital Video Cassette), è pronta per l'esordio del formato DVC-PRO anche nella "Vecchia" Europa.
Ultima nata della linea professionale è la telecamera ultracompatta AJ-D700 (pesa soltanto 6 Kg, inclusi ottica, batteria e nastro).
Il gruppo CCD si avvale di 3 sensori da 1/2" con una risoluzione globale di 480.000 pixel a basso effetto "Smear".
Con soli 2 Lux di illuminazione minima AJ-D700 è ad oggi una tra le telecamere più sensibili mai prodotte, una gamma di "Guadagni" elettronici, consente un' esposizione sempre corretta anche in condizioni di luce particolarmente critiche.
Benchè abbia una meccanica di ben sei volte più piccola di un Camcorder da 1/2" e pur sfruttando un nastro al metallo di soli 6mm., la AJ-D700 bat-

industria news

te anche il record di registrazione continua, infatti con una cassetta da 131 metri di nastro è in grado di registrare fino a 63 minuti di audio e video digitale.
Il formato DVC-PRO comprime i segnali video componenti digitali (formato 4:1:1) ad un quinto della loro dimensione reale, attraverso un procedimento adattivo Intra-Field. (Normalizzato dallo standard M-JPeg).



Video in Tempo Reale per O2

La società canadese Miranda Technology ha messo a punto una nuova interfaccia Video Digitale CCIR 601 chiamata VIVO.
Specificatamente progettata per gli utilizzatori della nuova stazione Silicon Graphics O2, il convertitore consente l'ingresso e l'uscita in tempo reale nel formato Video Digitale 4:2:2 (Digital Component)
Sviluppata in stretta collaborazione con la Silicon Graphics, VIVO ha dimensioni estremamente compatte, non impone modifiche sulla O2 per l'installazione ed ha un software drive autoconfigurante.
La O2 è una stazione di classe Desktop Video destinata, quindi, ad una utenza di base, con questo nuovo dispositivo, annuncia la Miranda, la O2 sale nettamente di categoria facendo contenere i costi d'investimento da parte dei clienti con indiscussi vantaggi di produttività.

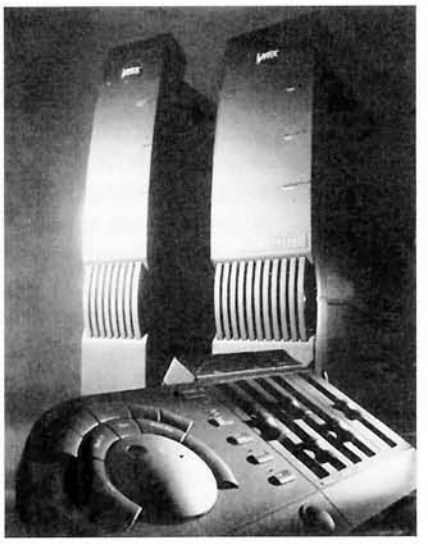
O2

E' l'originale nome della nuova workstation di Silicon Graphics.
E' la prima volta che la Silicon ci propone un sistema "nativo" multimedia e sembra aver decisamente centrato l'obiettivo.
Basata su processori della classe MIPS R5000 ed R10000, O2 ci propone una soluzione ad architettura unificata della memoria (UMA), vale a dire che ogni risorsa del computer ha un identico tempo di accesso, pari a 2,1 GB/sec.
Il sistema grafico a 32 bit, si avvale di un doppio buffer basato su gestione OpenGL.
O2 codifica e decodifica in tempo reale su compressione M-JPeg video Composito Pal o Ntsc.
O2 si appresta a diffondersi largamente nel ns. settore. Quasi tutte le software house più prestigiose del mondo hanno annunciato l'uscita di pacchetti software dedicati alla nuova workstation che si preannuncia, quindi, come la regina del NAB a cui farà seguito la versone multiprocessore denominata OCTAN.



SCITEX

All'azienda americana I-MIX passata da gruppo inglese Carlton (Quantel, Technicolor) al gruppo israeliano Sciaitex nel 1995, si è aggiunta la A-



BEKAS, anche questa di proprietà Carlton per dare alla luce la Scitex Digital Video.
La collaborazione tra Abekas e I-Mix ha sconvolto, a fin di bene, la "vecchia" filosofia della casa isdraeliana che dedita alla stampa ed ancor prima al settore tessile, si lancia in una nuova riconversione nel settore multimedia.
I risultati, visto l'enorme ritardo accumulato dai prodotti per favorire lo studio delle nuove strategie aziendali, non sono ancora incoraggianti ma, ci assicurano i dirigenti, i nuovi prodotti saranno "operativi" al NAB.
I-Mix presenta le nuove stazioni della serie SPHERA ovvero:
- StrataSphere
- MicroSphere

StrataSphere è la stazione di alto livello effetti in Real Time con 50 layer

industria news

video e grafica non-compressa. Dveous FX è il DVE opzionale in grado di gestire effetti 3D con filtri e sorgenti luminose.
Nato su formato QuickTime il sistema può essere gestito come un Media Server in un network Macintosh.
MicroSphere è un sistema desktop video basato su tecnologia Apple PowerMac 9500 PCI all'interno del quale, si alloggia una scheda video Thruevision Targa 2000 RTX.
Anche questa stazione nativa QuickTime lavora in tempo reale attraverso la gestione del software SDV SphereOUS.

Luce in miniatura

La Frezzi Energy Systems presenta la più piccola lampada HMI del mondo.
Ideale per tutte le riprese in cui occorre mantenere un corretto bilanciamento tra riprese in interni ed esterni, Mini Arch ha una temperatura colore di 5500°K ed è in grado di erogare una Luce come le lampade alogene al Tungsteno da 100 watt.
Questo compatto Spot-Light (pesa soltanto xxxx) ha una vita garantita di almeno 500 ore ed una efficienza fino a 400 volte superiore alle lampade al quarzo di potenza equivalente.
Mini Arch è alimentabile, attraverso uno speciale attacco meccanico, dalle batterie NP1.





Desktop MPEG

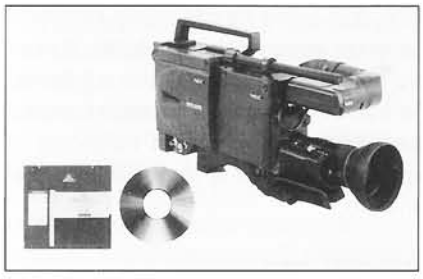
L'industria della Comunicazione Digitale ha aperto delle nuove opportunità al mondo della distribuzione delle informazioni, ad una velocità tale che ormai sigle come CD-ROM, CD-I e CD-V sono familiari nel nostro vocabolario quotidiano.
Spesso attraverso questi nuovi media studiamo, ricerchiamo e lavoriamo... giochiamo.
Per i "Professionisti" di questa nuova era, Minerva annuncia le stazioni Publisher e Compressionist 200.
Publisher è una stazione compatta e di facile uso per lo standard MPEG-1, mentre Compressionist 200 supporta sia il formato MPEG-1 che il formato MPEG-2. Entrambe le stazioni usano un'interfaccia di controllo facile ed intuitiva, e danno la possibilità di un controllo scalare della compressione. Nate per l'industria della masterizzazione, le stazioni Minerva sono già utilizzate, in America, per le applicazioni VOD e Near-VOD, ovvero per la distribuzione Video su Richiesta.
Le stazioni Minerva sono provviste di ingressi e uscite Video Digitali 4:2:2, Composite, S-Video e Componenti sia per il formato PAL che NTSC.
Dotate di campionamento audio digitale a 32, 44.1 e 48Khz accettano segnali d'ingresso sia digitali che analogici.
La stazione publisher comprime in Tempo reale da 600 Kb x s a 4,5 Kb x s. Il Copressionist 200 aggiunge al range di compressione MPEG-1 del Publisher, la gamma di compressione MPEG-2 da 2,5Mb/**sec** a 15 Mb/**sec**.

Nuovo concetto di Camera ENG

A sorpresa di tutti la NEC (Nippon Electric Corporation) ha dimostrato durante l'ultimo salone Inter BEE a Tokyo la sua rivoluzionaria telecame-



industria news



ra da ENG, equipaggiata per la registrazione su disco Magneto Ottico.
Si chiama DISK CAM, sfrutta una cartuccia M.O. da 12cm. ed ha una capacita di 4,2GB per faccia, registra per 40 minuti (20 minuti per lato) a qualità paragonabile al formato Betacam- SP.
La camera a disco non è una novità, il binomio Avid /Ikegami ha realizzato il primo Camcorder Digitale su Hard Disk ma la novità di casa NEC stà nel fatto che il registratore integrato non usa gli HD ma delle cartucce removibili, di facile gestione in virtù delle loro modeste dimensioni.
Questa nuova tecnologia rende il nuovo camcorder della NEC, decisamente competitivo con i suoi predecessori a Nastro e HD.
Il media è stato sviluppato dalla stessa NEC, che si affretta ad affermare che il loro disco non ha niente a che vedere con il DVD. Il registratore sfrutta una compressione video Intra-Field "proprietaria", studiata per i broadcasters.
Presto, ci riferisce la NEC, ne esisterà una versione in MPeg2, capace di oltre due ore di registrazione, per usi industriali e professionali. Non se ne esclude una versione per il Consumer.
Con 3,5 Kg. di peso, ottica inclusa, Disk Cam è facile da manovrare e... finite le riprese diventa una stazione di montaggio Non-Lineare.
Il Camcorder è, tra l'altro, collegabile una stazione di controllo esterna basata su PC Compatibili, come un video server per usi di editing e messa in onda.
Il nuovo formato rappresenta una scelta coraggiosa, ancor più che innovativa, sulla base della quale la NEC svilupperà un nuovo modo di fare televisione.
Il lancio ufficiale avverrà, quindi, al NAB 97.

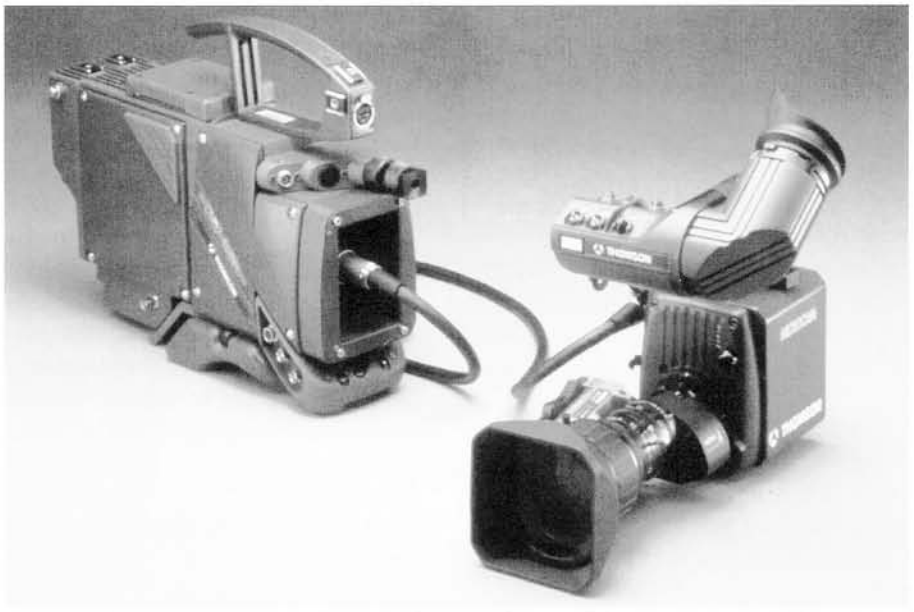
La nuova telecamera digitale 1657 12 bit della Thomson

La Thomson Broadcast Systems ha presentato i nuovi tipi di telecamera digitale 1657 D a 12 bit che costituiscono veramente il clou del sistema di produzione in più configurazioni in ragione delle diverse condizioni di ripresa. Ecco quindi la novità di una camcorder, la convenzionale PSC, la Triax, la Microcam, la Sportcam.



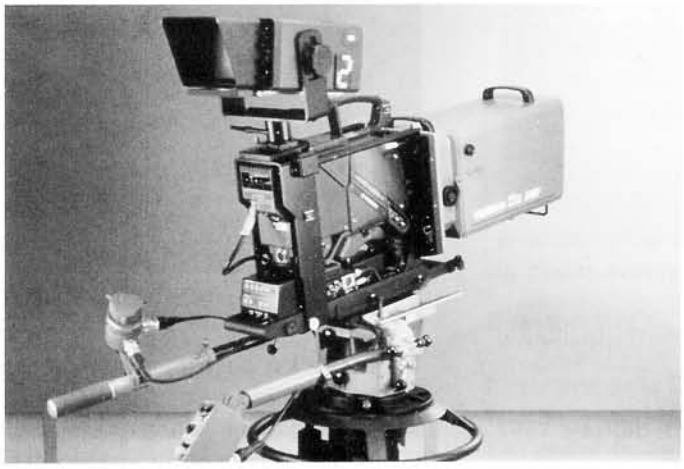
La 1657D

La 1657 D è costruita in parecchi modelli grazie a un'oculata scelta di sensori, e pure in un tipo economico, IT (Interline Transfer) di formato 4/3, con un apprezzabile riduzione del livello di "smear", o nel tipo a sensore FIT (Frame Interline Sensor) commutabile da 16/9 a 4/3, il non plus ultra della serie. Tutte le macchine del tipo1657 D usano il medesimo sistema di trattamento dell'immagine; un campionamento di 12 bit, che rappresenta il solo modo per riprodurre il più ampio intervallo di contrasto;



La MICROCAM 1657D della Thomson

industria news



La Sportcam 1657-D della Thomson

trattando a 14 bit o più si possono manipolare con la miglior accuratezza anche le immagini più complicate.
La famiglia delle macchine comprende il tipo 1657 camcorder che si presenta nella configurazione camcorder Betacam SX, sfruttando le capacità compensative del nuovo apprecchio della Betacam SX, il TTV 4005. Questo registratore garantisce una qualità da studio di profilo 4:2:2, con la possibilità di registrare 60 minuti di ripresa grazie alle cassette BCT-60SX. In più, il TTV 4005 permette la rilettura dell'immagine a colori con l'ascolto, senza l'uso di uno speciale adattatore. Con la sua interfaccia Betacam, il 1657 D può essere usato con recorder video di diverso tipo, concedendo in tal modo di venir adattato ad altre specie di attrezzatura.
Il tipo 1657 **D Microcam**, è costituito invece dal corpo macchina della 1657 D con applicato a distanza un congegno a CCD. Il congegno a CCD e il corpo macchina sono collegati da un cavo multipolare (CCZA), fino a una distanza di 100 m, con una equalizzazione di cavo automatica. Questa caratteristica crea un corpo macchina molto compatto e permette riprese altrimenti impossibili con le convenzionali telecamere portatili garantendo nel contempo la medesima qualità. Inoltre il congegno a CCD può venir rimontato all'interno del corpo macchina stesso per il normale uso dell'apparecchiatura come telecamera portatile. In tal modo la Microcam costituisce l'unica portatile sul mercato in versione 16/9.
La trasformazione di una telecamera portatile in un'altra indirizzata alle riprese sportive si ottiene con la 1657 **D Sportcam**, che può essere intesa come una vera macchina multifunzioni. La sua costruzione modulare le conferisce grande flessibilità permettendo con un unico assemblaggio di soddisfare le esigenze delle manifestazioni sportive. Ha in dotazione un trafocatore a lungo carrello (62 x oppure 70 x) quando la telecamera debba essere essere usata per produzione normale o in studio col "prompter". Grazie alla Sportcam, la famiglia delle 1657 D introduce una telecamera da studio o da esterni che può venir rapidamente convertita in un apparecchio protatile: Il nuovo sistema di messa a sito e il limitato numero di cavi o connettori necessari porta la messa in funzione di queste versioni a tempi inferiori al minuto.

Spirit da BTS

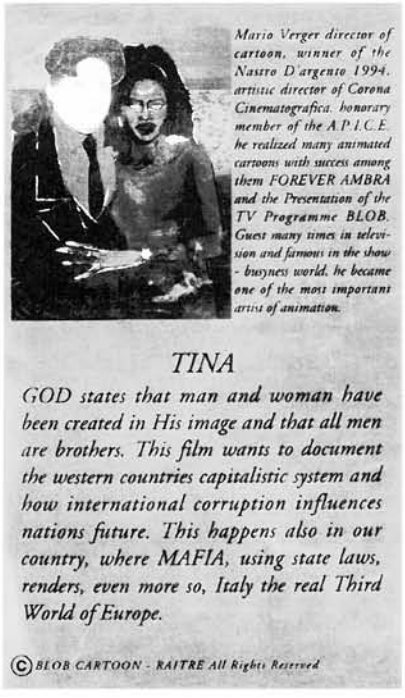
E' il nome del nuovo Telecinema BTS Philips che cerca di farsi lango con molta distinzione sia nel mercato dei Telecinema veri e propri ma soprattutto, sottolinea il costruttore, nel mercato degli scanner per applicazioni cinematografiche: non a caso si definisce un Datacine.
Frutto di anni di ricerca, Spirit è basato su tecnologia CCD Kodak da 2000 linee ed quindi in grado di supportare ogni sistema di "bassa risoluzione" (Pal, Ntsc, Hdtv 1125/60 e 1250/50).
Sfruttando un particolare assetto meccanico in fase di scansione per uso cinematografico, Spirit è in grado di trasferire circa 6 fotogrammi / secondo, con risoluzioni da 2K per frame.
Con queste caratteristiche Spirit Datascan è il sistema più veloce per lavorare a risoluzione cinematografica ed assicurare ai clienti più evoluti, un investimento duraturo nel tempo, dato che è in grado di supportare ogni standard e ogni formato televisivo oggi esistente.

La rubrica Industria News è a completa disposizione dei lettori per approfondire ogni argomento trattato e non. Aspettiamo in redazione i Vs. fax o le Vs. lettere con le richieste e i suggerimenti che possano migliorare sensibilmente il Vs. interesse per la rubrica.

Quindici anni di luce nello spettacolo

Con uno sfrenato show di Rita Pavone, che aveva riesumato per l'occasione tutto il suo spirito giovanile e si snodava quasi una marionetta sulle note di "Come te non c'è nessuno", si è concluso ad Albano Laziale (Roma), in via della Cancelliera 10 A, la manifestazione per il 15° anniversario della fondazione della DE SISTI Lighting.
L'aveva aperta il compagno della Pavone, l'ancora aitante Teddy Reno che, malgrado la sua bella età, lanciava gorgheggi e lazzi conducendo la serata da un palco elevato sopra la catena di montaggio. Si rivolgeva a una platea attonita, accorsa da ogni dove per festeggiare Mario De Sisti, uno dei più apprezzati in campo mondiale tra i progettisti di materiale per illuminazione dello spettacolo.
De Sisti aveva dato il benvenuto all'inizio della festa, in italiano e soprattutto in americano, come ormai vuole la tradizione delle migliori famiglie europee, mentre il pubblico scelto faceva piazza pulita del ricco buffet allestito nel cuore della fabbrica. La lingua americana si dimostrava molto congeniale alle direttrici della Ditta, orientata verso i mercati internazionali più esigenti, quali USA, Canada, Giappone ed Europa.
In questi quindici anni la De Sisti è assai cresciuta: dalla piccola sede del Quarto Miglio agli enormi capannoni dell'interland romano, con una ramificazione distributiva in oltre trenta paesi del mondo. Su piano realizzativo si è passati dalla gamma dei proiettori a scarica "single ended" Rembrandt, conseguenza diretta allo sviluppo delle lampade MSR della Philips, alla serie Ballast Elettroniche Flicker-Free "D.E.B.", fino a costituire la De Sisti il "leader" indiscusso nei sistemi di sospensione luci per Studi TV e Cinematografici, quali "Hoist", Telescopi e Pantografi, e concludere nel sofisticatissimo sistema globale ICARUS completamente robotizzato e computerizzato.
L'ingresso della sede madre era pavesato a festa, con decine di bandiere di tutto il mondo, mentre l'accesso era sottolineato da due teorie di lampade a luce... tradizionale.La grande ala principale dello stabilimento della De Sisti era stato illuminato invece con una varietà eccezionale di tipi di apparecchi e di luci della linea produttiva, e le candele stearicheche sui tavoli imbanditi rivelavano l'estrema miseria dei lumen emessi dalla loro fiamma. Contro le pareti i proiettori per effetti disegnavano figure topologiche a smaglianti colori, mentre si aggiravano nella sala i vertici delle maggiori Televisioni e Centri di produzione nazionali ed esteri, da Cinecittà alla Kidco, dalla Mediaset, alla Rai e TMC, per rimanere in Italia, dalla BBC inglese alla giordana ART, dall'olandese NOB alla Paramount statunitense, alla ZDB della Repubblica tedesca.
Durante la cerimonia di apertura sono stati letti i nomi dei personaggi più prestigiosi presenti: in testa i fruitori dei prodotti De Sisti, i direttori della fotografia, e per tutti, come di prammatica, i "Grandi".
Nell'interminabile sfilata di apparecchiature ed elementi di luce che si allineavano per i 3000 metri quadri del capannone della De Sisti, i carrelli per lampade, i torni e gli accessori tecnici si frammischiavano a piatti con piramidi di pane, quasi a significare lo scopo precipuo cui deve tendere tanta tecnologia.
Mentre già cominciava a sfollare la sala per l'ora tarda, il pubblico, affascinato e abbacinato, proprio come accade nelle "Convention" politiche di oltreatlantico, affollava lo spiazzo antistante il podio, applaudendo o mimando Rita Pavone che, tutta vestita di bianco, puntualizzava nelle eterne contraddizioni di questa nostra società la romantica "partita di Pallone" e le nostalgiche melodie di "Cuore": memoria di un umanesimo mille secoli distante che tra gli affannati uomini del mondo globale difficilmente trova ancora un briciolo di spazio.
De Sisti commosso salutava e ringraziava il pubblico: saliva a presentarsi alla folla degli invitati, cogliendo una fetta delle ovazioni, anche la signora Lia, la vera First Lady della serata, la madre di Fabio e di Sergio ai quali è affidato il compito di portare avanti verso il futuro il messaggio della DE SISTI Lighting.





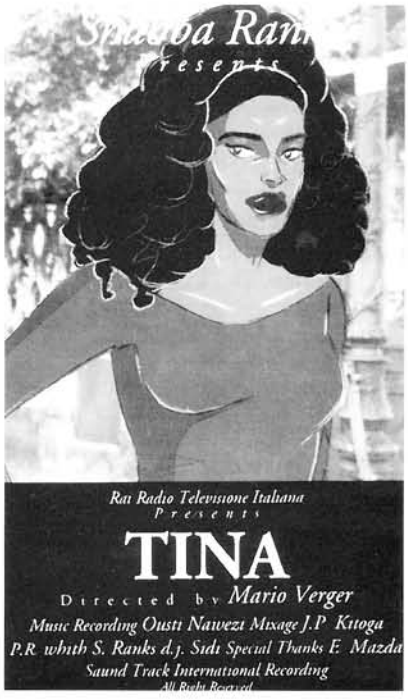
Mario Verger director of cartoon, winner of the Nastro D'argento 1994, artistic director of Corona Cinematografica, honorary member of the A.P.I.C.E. he realized many animated cartoons with success among them FOREVER AMBRA and the Presentation of the TV Programme BLOB. Guest many times in television and famous in the show - busyness world, he became one of the most important artist of animation.

TINA

GOD states that man and woman have been created in His image and that all men are brothers. This film wants to document the western countries capitalistic system and how international corruption influences nations future. This happens also in our country, where MAFIA, using state laws, renders, even more so, Italy the real Third World of Europe.

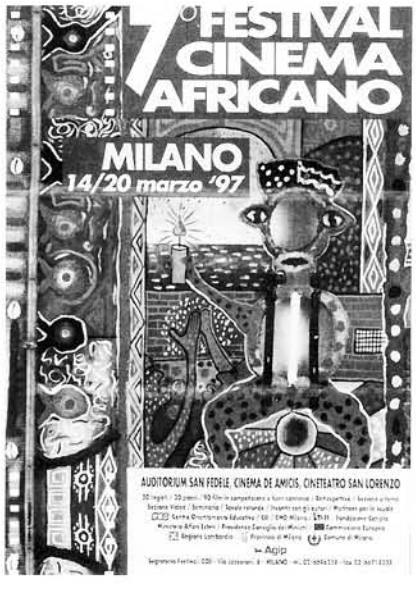
©BLOB CARTOON - RAITRE All Rights Reserved

TINA



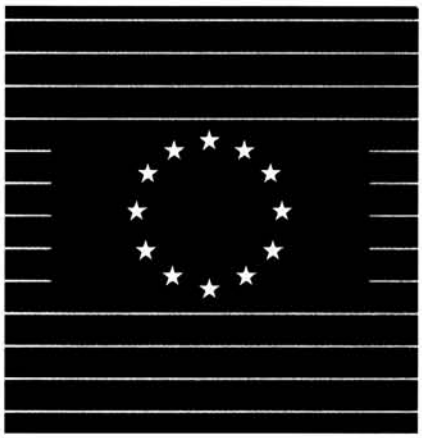
* Mario Verger, un ancora giovane realizzatore di disegni animati, ha vinto il Primo Premio per il cortometraggio al Festival Sulmona Cinema. Come noto, la giuria del Festival è costituita dal pubblico che ha assegnato al cortometraggio Tina di Verger ben 2650 voti, contro i 1500 circa del secondo arrivato.
Verger non è alle sua prime esperienze, avendo avuto un notevole successo già per il passato col cortometraggio animato "Forever Ambra", un'altro sulla pornostar Moana Pozzi, e con la sigla di apertura di BLOB di RAI 3. La storia di Tina è una delle più suggestive e più attuali, e tratta delle avventure di una nigeriana che giunge a Roma in cerca di lavoro. All'aeroporto la mafia che gestisce il lavoro degli immigrati vende la ragazza ad un italiano per 40 milioni. Da allora i suoi sogni di inserimento in un altro paese e di lavoro svaniscono, poichè ogni sera, in periferia, il "protettore" la va a prendere e la porta a Stazione Termini o a Porta Maggiore, tra altre nigeriane che praticano anch'esse la prostituzione. Tina viene sempre controllata, anche al mattino quando esce di casa per fare la spesa. Ciò malgrado salva dalla schiavitù del vizio molte sue colleghe africane, fino a che riesce a fuggire e ritorna in Africa. In finale il sindaco Rutelli di Roma inaugura, cosa poco probabile, una statua dedicata a Tina e a tutte le nigeriane che vivono, tra l'indifferenza della popolazione e incapaci di inserirsi in questa città, una vita di sfruttamento, di ricatti e di sofferenza.

* Dal 14 al 20 marzo u.s. si è svolto, promosso da C.O.E. (Centro Orientativo Educativo) Comunicazione & Media, la settima edizione del Festival del Cinema Africano. In tempi dominati dalle immagini di Africa-Guerra e Africa-Fame, il Festival di Milano propone la creatività di uomini in paesi senza pace, il puntare al cinema delle donne africane, quando Africa nel nostro paese ha sapore di immigrati, prostitute e problemi i più complessi.
Il Festival si è articolato in otto sezioni così divise: Competizione, selezione di lungo e cortometraggi di registi africani - Sezione a tema, Africa Felix, la commedia africana - Retrospettiva, il cinema mai visto dell'Africa lusofona (Angola, Monzambico, Guinea Bissau) - Sezione video, produzione video delle donne africane - Sezione informativa



fuori concorso, prime mondiali, documentari, film, video sull'Africa realizzati da registi della diaspora e da registi non africani - Seminario Internazionale United Colors Media, le immagini come risorsa per la solidarietà internazionale - Spazio scuola, proiezioni speciali riservate alle scuole alla presenza dei registi - Concerti, musica africana . Una giuria internazionale presiedeva alle premiazioni.
Per informazioni: COE - VII Festival del Cinema Africano di Milano - Corradino di Sante: Tel: 02.6696.258; 02.6671.2077; 02.6707.3084 - Fax: 02.6071.4338.

* Nell'ambito del programma quinquennale MEDIA II per sostenere e promuovere l'industria audiovisiva europea, nell'ottica multimediale della Società di informazione MEDIA DESK Italia, al pari degli altri MEDIA DESK Europei, è stato costituito, in collaborazione con l'ANICA - Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali, un Centro di Informazione e Assistenza per tutte le imprese audiovisive italiane. Le finalità del Centro garantite attraverso una struttura permanente sono: un collegamento diretto con i responsabili del progamma MEDIA a Bruxelles; agevolare l'accesso con una corretta traduzione italiana ai diversi contenuti dei comunicati e bandi del Programma; costituire un Centro di documentazione sulla politica audiovisiva comunitaria; promuovere attivamente e veicolare presso gli operatori e la stampa, di settore e non, a livello nazionale, regionale, locale, l'informazione sulla politica audiovisiva comunitaria ed in particolare su MEDIA e i suoi progetti; sensibilizzare a livello nazionale, regionale e locale, il mondo politico, economico e culturale, compresi i "decision makers", nonchè il grande pubblico, riguardo alle grandi iniziative comunitarie in



materia di audiovisivo e più in particolare riguardo al programma MEDIA.
Per maggiori ragguagli, contattare: MEDIA DESK Italia, c/o ANICA, Andrea MARCOTULLI - viale Regina Margherita, 286 - 00198 ROMA - Tel: 06.44231480 - 06.4404633 - Fax:06.4404128 - 4402865
E-mail:
formazione@mediadesk,it. / distribuzione@mediadesk,it./
produzione@mediadesk it. / mercati@mediadesk, it.
Internet: www, mediadesk,it.

* Ubaldo Livolsi, amministratore delegato della Mediaset, ha compiuto un salto qualitativo, essendo egli passato con la stessa carica nella holding Fininvest che da ora in poi dirigerà con tutte le relative affiliate, affiancato dal presidente Fedele Confalonieri e dal vicepresidente Marina Berlusconi. Il gruppo Berlusconi è composto da quattro grandi complessi, tutti quotati in borsa. Essi sono l'insieme delle TV, oggi inteso come Mediaset, l'editoria (Mondadori), la Mediolanum (assicurazioni e prodotti finanziari), e la prodotti alimentari (Standa).
Oltre alle società quotate in borsa, Berlusconi controlla ancora una trentina di altre società (dal Milan al parabancario, alle assicurazioni immobiliari, ecc.) con circa 400 dipendenti e un giro d'affari di circa un centinaio di miliardi.Tutte queste società dal 1° febbraio saranno accorpate in una società unica che le gestirà tutte salvo le attività cinematografiche e delle Pagine Utili. A capo di questo nuovo complesso è stato nominato amministratore delegato Corrado Contrada proveniente dal gruppo assicurazioni De Longhi.

* Nell'Oratorio San Rocco, a Padova dal 21 febbraio al 2 marzo, si è svolta la mostra fotografica dell'israeliana Shai Ginott con tema "Lo spirito di Gerusalemme". La fotografa è riuscita a registrare le emozioni della CIttà Santa, glorificata dai profeti, conservata nella letteratura e nella liturgia, osservandone da vicino la vita e toccando il suo delicato e colorato tessuto.



* Il vice presidente del Consiglio dei Ministri con delega per lo Spettacolo, Walter Veltroni, in data 18 gennaio u.s. ha nominato le sei nuove commissioni per lo Spettacolo.
Per il cinema in particolare ha nominato:
Commissione Cinema:
Gian Piero Brunetta, Oreste De Fornari, Mario Fortunato, David Grieco, Dacia Maraini, Mario Verdone.
Commissione Credito Cinematografico:
Valentino Amendola Provenzano, Luigi Cecconi, Giovanni Chiarion Casoni, Lorenzo Natta, Luciano Sovena, Maurizio Tenenbaum.

*In ragione della legge 8 agosto 1995 n°335 la riforma del sistema pensionistico ha obbligato anche l'ENPALS ad adeguarsi al regime previdenziale dell'INPS. A tale scopo si è trattato di:
1) ridefinire le aliquote e i criteri contributivi, tenendo conto dello squilibrio finanziario dell'ENPALS;
2) revisionare i sistemi di calcolo delle prestazioni pensionistiche;
3) revisionare i criteri di accesso alle prestazioni con particolare riguardo ai limiti di età per il pensionalmento di vecchiaia;
4) armonizzare l'insieme delle prestazioni erogate dall'Ente alla disciplina vigente dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.
A tale proposito, e in ragione delle osservazioni delle associazioni di categoria, si sono sganciate dal provvedimento nazionale alcune categorie dello spettacolo che presentano particolari caratteristiche anomale rispetto al totale dei lavoratori.
Alcune richieste delle associazioni di categoria presentate al Ministro dall'Ufficio del Lavoro, sono state prese in considerazione e alcune favorevolmente accolte in attesa dell'approvazione della Camera.
In particolare è stata ampliata la gradualità applicativa (0,50 annuale anzichè 1% annuale) dell'aumento contributivo che " nel contesto dell'operazione che vedrà il trasferimento all'ENPALS di quote di contribuzione riferite alle c.d.assicurazioni minori INPS, deriverà per alcune categorie (lavoratori autonomi / dipendenti dagli Enti lirici) dal fatto di essere reso meno oneroso o totalmente dai contributi minori INPS".
Inoltre il sistema di fasce di retribuzione giornaliera imponibile, che al 1.1.1997 troverà applicazione per il personale già iscritto all'ENPALS al 31.12.1995, in luogo del procedimento massimale giornaliero di L. 1.000.000, è stato reso meno oneroso con una riduzione dei massimali riferiti a ciascuna fascia retributriva.
Relativamente invece al personale artistico iscritto al Fondo ENPALS a decorrere dal 1.1.1996, per il quale il decreto esclude qualsiasi massimale giornaliero di retribuzione imponibile, prevede solo un massimale annuo di 132 milioni che, in quanto indicizzato, è stato elevato a 137 milioni dal 1.1.1997, il Ministero del lavoro , pur convenendo sull'analisi dei rappresentanti di categoria, ha ritenuto difficilmente praticalbile una diversa soluzione in quanto non in linea con le prescrizioni della legge delega. Dato che il Ministero considera la specificità delle prestazioni degli iscritti all'ENPALS ha cercato di precisare alcune condizioni relative alla rivalsa, e limitare anche alcune elevazioni dell'età pensionistica, come per i direttori d'orchestra, i tersicorei, ecc. connotando un diverso separato provvedimento legislativo relativo ai lavoratori iscritti all'Enpals.

* Il 25, 26 e 27 aprile u.s. presso il

AIDAMA

Teatro Reims di Firenze, avrà luogo il 3° Congresso Nazionale AIDAMA, l'Associazione Italiana degli Autori Multivisione Artistica. Durante le giornate del Congresso si svolgeranno proiezioni relative al lavoro dei soci e seminari sulla Multivisione. Parteciperanno anche autori stranieri. Alla fine del Congresso vi sarà l'assemblea nazio-

nale dei soci.
L'Associazione AIDAMA partecipa all'organizzazione dei maggiori festival di Multivisione e inoltre ogni anno organizza il proprio congresso nazionale per l'elezione degli organi direttivi.
Un bollettino d'informazione riservato ai soci con notizie specifiche sulla Multivisione in Italia e un Calendario relativo a tutte le manifestazioni nazionali e internazionali in materia viene regolarmente pubblicato.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Ferdinando Fasolo, via Maè, 12 - 35100 Padova, tel: 049.8640726.'

* Mentre sta organizzando la sua attività di videogiochi che da Seattle dovrebbe estendersi a Las Vegas, Phoenix, Dallas e nell'intera California, dando la possibilità ai giovani (e non giovani) americani di spendere il tempo libero in queste pandore del divertimento tra loro collegate elettronicamente, Spielberg ha pure creato un'allenza con la Mediaset tramite la sua distributrice di film, la Dream Works.
La Mediaset sembra abbia realizzato grandi affari al mercato televisivo Natpe di New Orleans con l'acquisto di grandi film americani per lo spettacolo televisivo italiano. Per non essere da meno, la RAI ha acquistato nuove serie TV americane a "costo contenuto", quindi di scarso valore. E ciò mentre nei cassetti della cinematografia italiana giacciono diecine di film mai sfruttati nei cinematografi, articoli 28 e altro, di qualità non meno valida se non migliore di tanta paccottaglia d'oltreoceano.



* Il restauro indubbiamente è un buon sistema per sostituire la produzione di nuovi film, e dopo le somme stanziate dai governi per il restauro delle glorie del passato, ora anche la mostra del Cinema di Venezia si rivolge ai film "restaurati" quale forma di esibizione e spettacolo.
Lo ha comunicato il 26 gennaio nella conferenza stampa il nuovo direttore di Venezia, Felice Laudadio, specificando nel contempo le date dell'annuale manifestazione fissate il 27 agosto, come apertura, e il 6 settembre, quale chiusura del Festival.
In tal modo il 27 agosto la Mostra aprirà con la proiezione di un film ritrovato di "grandissimo autore", e chiuderà in piazza San Marco con la proiezione di un altro film "ritrovato", questa volta muto. L'orchestra della rediviva Fenice, diretta da Ennio Moricone, eseguirà la musica di commento all'opera della Cineteca Nazionale. La sezione "Corto-cortissimo" sarà servita da un Leone d'argento e quattro menzioni, mentre spariranno i premi



ex-equo.
Ci saranno i soliti Leoni d'oro alla carriera, e sembra quest'anno godranno del premio Alida Valli, Gerard Depardieu e Stanley Kubrick. Vi sarà un omaggio a Roberto Rossellini e al cinema di 50 anni fa e un'altra retrospettiva dedicata al defunto Marcello Mastroianni. Vi sarà un Film Market, salvo accordi col Mifed, la Settimana della Critica, e altre manifestazioni collaterali minori.

* La società di abbigliamento COIN avrebbe siglato un accordo con la Walt Disney Company Italia per aprire in Italia altri sei negozi di prodotti esclusivamente della casa americana nel corso di quest'anno. Come noto, già uno di tali empori funziona a Grugliasco, in provincia di Torino, e sembra con grande successo di vendita. Lo ha comunicato il presidente della società italo-americana, Umberto Virri, al salone del giocattolo di MIlano. In Europa sono stati aperti già circa un centinaio di Disney store, che invadono il mercato dei loro prodotti per bambini, e ad essi verranno fatti seguire alcuni Disney Corner,

osa fanno GLI ALTRI**cosa fanno** **GLI ALTRI**cosa fanno G
I ALTRIcosa fanno GLI ALTRIcosa fanno GLI ALTRIcosa fanno GL
LTRI**cosa fanno** **GLI ALTRI**cosa fanno GLI ALTRIcosa fanno
I ALTRIcosa fanno GLI ALTRIcosa fanno GLI ALTRI**cosa fanno**
LI ALTRIcosa fanno GLI ALTRIcosa fanno GLI ALTRIcosa fanno GL

appositamente costituiti nei principali centri di distribuzione per favorire ancor più gli affari delle vendite.
Come noto l'attività televisiva, i parchi, i negozi e i recenti successi cinematografici hanno enormemente potenziato la Walt Disney con un incremento degli utili del 33 % netti e di un 7 % del fatturato. Solo l'aumento di utili del 10 % va attribuito ai tre film "La carica dei 101", "Toy story" e "Ranson" di recente programmazione.
In questi ultimi tempi poi, la casa di Hollywood ha acquistato il pacchetto di maggioranza di Entertainment Television, già di proprietà della Time Warner, accrescendo ancor più l'estensione del suo impero.

* La spettacolare eruzione vulcanica verificatasi nel Vatnajokull, il più grande ghiacciaio d'Europa, ha aumentato l'interesse per l'Islanda, paese dai forti contrasti, dove una popolazione tra le più civili e colte del globo convive in un ambiente naturale di tipo primordiale. La Repubblica d'Islanda sta ora diventando una nuova meta per gli amanti della natura incontaminata. Onde facilitare la conoscenza del loro paese, l'Ufficio informazioni d'Islanda invia gratuitamente a chi ne fa richiesta, pubblicazioni, notizie e foto. Per ulteriori notizie rivolgersi a: INFORMAZIONI ISLANDA: tel/fax: 06.3326.5944 - E-mail: islanda @ rdn.it - via al Sesto Miglio, 4 - 00189 ROMA. Associazione Amici dell'Islanda.

* Anche le corone si aggiornano. Il principe Federico di Danimarca, associato al principe Filippo di Spagna, ha istituito un premio annuale per i produttori di CD-ROM e di video sull'ambiente d'Europa. Scopo del Premio è quello di inco



The Princes' Award

raggiare e tenere alta la qualità dei sistemi audiovisivi e delle condizioni ambientali del continente Europeo.
Il premio è detto "The Princes' Award" ed è promosso dall'Europe Enviroment Agency, dalla città di Copenagen, dal Renholdningsselskabet del 1898 e dalla SAS.
Quest'anno faranno parte del Comitato d'Onore: l'ex presidente della Repubblica d'Islanda, Vigdis Finbogadottir, l'ex presidente della Commissione Europea, Jaques Delors, l'ex presidente dell'URSS, Mikail Gorbachev, il presidente della Repubblica Ceca, Vaclav Havel e l'ex presidente del Portogallo, Mario Soares.
Tema del concorso è l'ambiente Europeo e l'obiettivo per il suo sviluppo. I tre premi comprendono, tra l'altro, un trofeo, un diploma speciale e il diritto di fregiarsi del logo del Premio.
L'anno scorso il "Princes' Award" fu assegnato il 5 giugno 1996, a Jari Mutanen, Finlandia (Primo premio), Dmitry Sidorov, Russia (Secondo premio), e Emanuel Hagglund, Svezia (terzo premio).
Per informazioni contattare:
Mr. Tage MIkkelsen, Managing Director of the Princes Award Foundation,
tel: +4533367121. -
Internet hup://
www.eea.dk/events/pa97/.



Il 5 marzo ultimo scorso, in occasione della Missione cittadina, in preparazione del Giubileo del 2000, si è svolto un incontro sulla spiritualità col tema "Guardare Cristo" guidato da S. Em. Rev.ma il Cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.
Presentato dal Cardinale Vicario, Camillo Ruini, l'alto prelato ha esordito ricordando che il Giubileo costituisce rinnovamento e purificazione della memoria in un mondo che sta dimenticando tutto, ignaro che senza memoria non esiste futuro. Poichè la memoria non è un fatto meccanico dedicato come un calcolatore a conservare dei dati, bisogna por mente che in essa il passato oltre che conservato, viene riletto e rimeditato. Pertanto celebrare il 2000 significa altrimenti che eseguire delle speculazioni circa una presunta svolta dei tempi o previsioni di future catastrofi, poichè il Giubileo ha a che fare con tutte e tre le dimensioni del tempo.
Cogliendo spunto da alcune parabole dei Vangeli, Ratzinger ha quindi preso in considerazione le tentazioni di Gesù ad opera del demonio, con riferimenti ai tempi presenti, alle varie ideologie, tutte errate se lontane dal Cristo. Terza tentazione del demonio, egli ha concluso, è il dominio del mondo che pretende unire fede e potere, ma che alla fine fa sì che la fede sia posta al servizio del potere e debba sottoporsi ai voleri di questo. Ciò non toglie che al mondo tutti i poteri siano crollati, unico a resistere è il regno di Dio.
La Basilica di S.Lorenzo era illuminata a festa, arricchita di monitor e amplificatori onde moltiplicare le possibilità di ascolto. Centinaia di poltroncine, tra le quali si aggiravano molti cameraman abbracciati a telecamere dei vari telegiornali, avevano trasformato il locale quasi in una sala di spettacolo. E come spettacolo l'audience, frammista alla quale si scorgevano uomini del potere culturale e politico, ebbe la ventura di ascoltare un coro particolarmente scelto, che interveniva alternativamente alle orazioni con brani del Canto Gregoriano, recitativi dall' "Apologia" di Melitone da Sardi, da "Le laudi" di Jacopone da Todi, ed altri, riprodotti in un libretto che veniva consegnato al pubblico agli ingressi della Basilica.

*La BRTN è l'emittente pubblica belga in lingua fiamminga con sei studi per le trasmissioni. Vista la versatilità delle telecamere digitali 1657 D della Thomson Braoadcast Systems, essa ha acquistato 31 apparecchi dotati di sistema Triax EFP, e 14 di essi saranno nella versione Sportcam. Questo acquisto è dovuto alla mole di lavoro da espletare da parte della emittente belga e dalla qualità necessaria

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

per soddisfare il pubblico, qualità che può raggiungere questa nuova camera elettronica.
Il campionamento a 12 bit infatti, unito alla possibilità di un processo fino a 20 bit, offre il giusto contrasto per ottenere una resa ottima dell'immagine e del suono.

* La 7ª edizione del "San Marino International Photomeeting" si terrà quest'anno dal 22 al 28 giugno.
Con quest'annuncio l'Ufficio di Stato Sanmarinese ricorda ai tanti appassionati seguaci di questa iniziativa i prestigiosi incontri e gli interessanti workshops con la direzione artistica di Franco Fontana.
Il programma della manifestazione è a disposizione di quanti ne faranno richiesta rivolgendosi all'Ufficio di Stato per il Turismo - Contrada Omignano 20 - 47031 Repubblica di San Marino - tel. 0549/882410-12-05 - fax 0549/882575.





* Nell'ambito del progetto "Teatro e Altro", la città e la provincia di Torino hanno bandito la 5ª edizione del Concorso letterario "Omero" - edizione europea, articolato nelle sezioni Poesia, Racconto, Favola o Fiaba e Pièce radiofonica. La partecipazione al concorso, che è gratuita, è riservata esclusivamente a temi riguardanti le difficoltà cui possono andare incontro i non vedenti o le persone affette da handicap visivi, e che trattino i problemi dell'emarginazione o dell'inserimento nella società e quindi di autonomia e di relazione per tali categorie di portatori di handicap. Per ogni sezione sono previsti premi del valore di £ 800.000 al primo classificato, di £ 500.000 per il secondo e di £ 300.000 al terzo. La premiazione avverrà a Torino nel corso del Salone del libro - edizione 1997.
Ulteriori informazioni possono essere richieste a: Progetto "Teatro e Altro" - Concorso letterario "Omero" - Provincia di Torino - Corso Giovanni Lanza 75 - 10131 Torino.

* Sta per prendere avvio, a cura dell'Accademia Nazionale Comunicazione e Immagine, un Corso di formazione professionale per "Fotoreporter", con il patrocinio del Gruppo Unitario Pubblicisti di Stampa Romana. Il corso, che avrà una durata di otto mesi con frequenza settimanale, prevede la partecipazione-confronto con gli allievi di rinomate personalità del mondo professionale operanti nel campo della cronaca, della moda, dello spettacolo, dell'informazione e dell'arte. Saliranno così in pedana per informare, testimoniare e dimostrare autori come Angelo Frontoni, Osvaldo Restaldi, Rino Barillari, Andrea Nemiz e Bruno Parenti, come a dire quanto di meglio la professione fotografica offre in Italia. Saranno inoltre trattati gli aspetti deontologici e legali della materia, e si terranno esercitazioni sia di ripresa sia di laboratorio. Ulteriori informazioni possono essere richieste telefonando alla segreteria dell'Accademia in Roma - Corso d'Italia,83 - ai numeri 06/8845473-8845463.

* La 4ª edizione della "Rassegna del documentario italiano" - Premio Libero Bizzarri, si terrà al Teatro Calabresi e in altri ambienti di San Benedetto del Tronto dal 25 al 31 luglio 1997. Nelle passate edizioni la rassegna ha visto la partecipazione di oltre 400 opere, a testimonianza di un rinascente interesse verso questa nobile forma di far cinema, che annovera opere e autori protagonisti di primo piano nella nascita, evoluzione e affermazione della cinematografia mondiale e nella sua storia. Cinque sono le sezioni in cui è strutturato il Premio: "Storia", con biografie di personaggi, analisi di fatti storici e avvenimenti politico-sociali; "Società", per la trattazione di problemi sociali (emigrazione, droga, AIDS e volontariato); "Beni culturali e artistici, etnografia", con opere su arte in genere, urbanistica, città, paesi e tradizioni popolari; "Lavoro", per i problemi connessi e i rapporti tra industria, produzione e artigianato; "Scienza, natura e Mediterraneo", sulle applicazioni della scienza, i rapporti tra l'uomo e la natura, l'ambiente, la ricerca e le frontiere



Il regista Libero Bizzarri

LA VISIONE GLOBALE

1657D: TELECAMERA DIGITALE 12 BIT. SEMPRE IN TESTA







12 BIT



E' una gara... una gara di efficienza e creatività. E ora potrete vincerla con la nuova camera digitale 1657D 12 bit. Sarete in "pole position" grazie alla sua riproduzione dei colori, il suo contrasto senza confronti e un' effettiva modularità. Nel suo nucleo centrale, un convertitore A/D 12 bit e un processore di trattamento digitale dell'immagine su 14 bit garantiscono risultati ottimali ad ogni ripresa, anche la più problematica. Volete une telecamera che sia versatile quanto Voi? In un attimo la 1657D si trasforma per darvi il meglio nelle 3 versioni: Portatile, Sportcam™ e corpo camera remoto Microcam™. Risultato: un autentico nuovo spazio per la vostra creatività e un rendimento ottimale per il vostro investimento. La 1657D è compatibile con tutti gli accessori della gamma 1657, compresi i sistemi Triax o Multicore, i videoregistratori Betacam SP™ o Betacam SX™. E come per la 1657, la maneggevolezza della 1657D conquisterà anche i professionisti più esigenti. Chiamateci per saperne di più.

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Sede: 17, rue du Petit Albi BP 8244 - 95801 Cergy-Pontoise Cedex - France - Tel +33 (0)1 34 20 70 00 - Fax +33 (0)1 34 20 70 47
Rapp per l'Italia Via Leonardo Da Vinci, 43 - 20090 Trezzano S/N (MI) - Tel 02/ 48 41 44 25 - Fax 02/ 48 41 43 85

Penta 28 Photo Fix

della scienza e i problemi del mare e della pesca, particolarmente sentiti nel nostro paese.
Oltre alle cinque sezioni descritte, la rassegna offre incontri, dibattiti e proiezioni incentrati su tre argomenti: "Cinema, documentario e storia", "Dal documentario allo spot", "Il Mediterraneo tra ieri e oggi".
Ulteriri informazioni possono essere richieste alla segreteria del Premio - Via Trento 98 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP) - tel. e fax 0735/86690.

COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

* Per "Mostre 1997", a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova, si è svolto lo scorso 14 febbario un incontro con Frank Disturi, fotografo, sul tema "Body Lights e la poetica del corpo". L'incontro si è svolto nell'Auditorium del Liceo artistico "Modigliani" di via degli Scrovegni 30. Alla manifestazione, introdotta da Enrico Gusella, hanno partecipato Giovanni Umicini, Renzo Saviolo, Giorgio Segato, Lorenzo Trento, Milvio Metitecchia e Ugo ed Emilio Baraceo.

* La XV edizione di "Valdarno Cinema FEDIC", punto di riferimento in Italia dei Filmaker FEDIC e Indipendenti, si svolgerà a San Giovanni in Valdarno dal 21 al 26 aprile p.v. In quest'ambito avrà luogo il XLVIII Concorso Nazionale del Cinema e Video. Una Giuria, presieduta dal regista Damiano Damiani, assegnerà il Premio Marzocco per la migliore opera in assoluto, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, il Premio "Adriano Asti" per la migliore opera prima, e "Airone FEDIC" per il Cineclub che avrà presentato la migliore selezione complessiva. Contestualmente al Concorso si svolgerà il "Film LAB", un osservatorio sul cinema italiano del passato e del presente con proiezioni di film.
Presidente di Valdarno Cinema FEDIC è Marino Borgogni, direttore Amedeo Fabbri e direttore artistico Paolo Micalizzi.
Per informazioni: Valdarno Cinema FEDIC - via Piave 37, 52027 San Giovanni in Valdarno (AR) -
Tel/fax: 055.940943.
Ufficio Stampa:
Tel/Fax: 0532 / 762580.

* Catalogare l'audiovisivo, l'immagine in movimento registrata, è uno dei problemi chiave della società multimediale che sta nascendo" afferma Paola Scarnati, segretario Generale dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, nella Presentazione al volume degli Atti edito recentemente in relazione al Convegno "Accesso alla memoria" dell'8 maggio 1996. Il Convegno era stato realizzato nel Complesso Monumentale di S.Michele, a Roma, nella Sala dello Stenditoio.
Ormai da oltre una diecina d'anni il mondo si è accorto di perdere la memoria di sè stesso, specie perchè travolto da una società che non ricorda più nulla. Il Movimento audiovisivo del movimento operaio e democratico, si è dedicato in tale occasione a salvare quanto di meglio ci sia nell'ambito dei reperti filmici e audiovisuali, e soprattutto a un'oculata programmazione. Nella nuova pubblicazione, dopo un introduzione ai lavori, si è passati a una seconda sezione del Convegno. Era stato questo infatti diviso in tre differenti sezioni: "L'Introduzione", "Il panorama delle competenze", il cui sviluppo era stato affidato a responsabili diretti dell'opera di restauro e conservazione dei beni culturali e ambientali, e una terza sezione "Esperienze e professionalità" particolarmente tecnica.
La sezione degli Atti "Esperienze e professionalità" riunisce praticamente interventi di veri addetti ai lavori che hanno portato la loro esperienza viva, condotta in enti pubblici e privati, Tutti questi personaggi hanno contribuito coi loro interventi trascritti in questi Atti a dar vita e significato al Convegno del maggio scorso. Il grosso problema messo in risalto da tutti fu la necessità di un coordinamento perchè il lavoro della conservazione proceda nel migliore dei modi e senza sprechi di energie e di denaro.
Il volume, edito in una pregevole veste editoriale, consta di 144 pagine senza figure. Segue quindi un'Appendice con riportate le schede ISIS/Vision, e riferisce in chiusura una sintesi delle premesse e dei fini dell'Archivio audiovisivo del Movimento operaio e democratico.

Libri in vetrina

a cura di M. B.



ROMOLO PARADISI - *IMAGO*

Cinquant'anni, fotografo e cameraman, Romolo Paradisi lavora come cinereporter al TG2, in RAI, dove è arrivato nel 1967. Da inviato ha filmato, in pace come in guerra, reportage da ogni angolo del mondo.

Dice di sé Paradisi: «Viaggiare con la cinepresa offre infinite opportunità di vivere e raccontare con i propri occhi gli eventi di un mondo e di un'umanità che forse si preferirebbe nascondere piuttosto che mostrare».

Il primo incontro con il mondo dell'irrazionale Romolo Paradisi lo ebbe diversi anni fa, realizzando un reportage sui malati di mente, osservati in un'inconsueta passeggiata alla scoperta del mondo, che ricorda la gita dei matti nel film "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Fu da quell'incontro che forse si formò in Paradisi, ancora non ben delineata, l'idea di costruire un libro, un'opera per narrare il mondo recondito di un'umanità afflitta dall'alienazione, e accostare questa inconoscibilità a una palude, un habitat di cui l'uomo diffida. Palude e follia: denigrazione, rifiuto. Un mondo interiore nobile, dilaniato dall'incomprensione.

Il volume, ora pubblicato a cura dell' "Associazione difesa ammalati psichici gravi" per i tipi della Mondadori, è un'opera in cui prevalgono le immagini, un libro fotografico dunque, ma corredato da un testo in lingua italiana e inglese, opera anch'essa intensa e suggestiva dello stesso autore. Il titolo - Imago -, che è "immagine" ma anche, in entomologia, l'ultimo stadio della metamorfosi degli insetti. Negli insetti olometaboli la larva si nutre e cresce fino a trasformarsi in pupa, stato transitorio della metamorfosi che con la modificazione e riorganizzazione dei tessuti giunge a formare l'immagine che poi sfarfalla dalla pupa a tempo debito.

In questo libro Paradisi fotografo è un viaggiatore incantato in un microcosmo di organismi viventi colti mediante una sapiente macrofotografia che produce immagini-mediazioni di profonda suggestione, in un'astrazione di forme e colori di straordinario impatto visivo.

Dice l'autore: «Quando fotografo la natura si compie una metamorfosi: divento un frammento dell'immagine inquadrata». Egli segue così la schiera dei grandi fotografi che l'hanno preceduto su questa strada, autori che hanno scritto la storia della fotografia. Penso a come Ansel Adams ha interpretato la natura, oppure a van der Elsken o a Cartier-Bresson, che hanno narrato l'umanità mediante la fotografia.

Ma Paradisi, che pure con la cinepresa documenta quanto avviene nel grande palcoscenico del mondo, con la macchina fotografica esplora un mondo frantumato e penetra nel profondo più intimo della sua natura: così l'opera che ne nasce assume una libera interpretazione, astratta da concetti convenzionali, reinventando l'immagine. Nasce in tal modo un'opera alquanto distante, seppure consecutiva, di famosi libri fotografici, basati però sull'incontro tra poeti o scrittori e fotografi che, in comunione come musica e danza, narravano città, atmosfere, suggestioni, paesi e costumi.

(umberto romano)

IL BELL'ANTONIO di M.Bolognini - Assoc. Philip MORRIS, Progetto Cinema- CSC - Lindau, Torino

L'opera della sezione Progetto Cinema della Philip Morris, in collaborazione della Lindau editrice, si era già fatta notare qualche anno fa con la pubblicazione del volume "Studi su dodici sguardi d'autore in cortometraggio", a cura di Lino Micciché, edito a seguito del restauro dalla stessa Phlip Morris curato di dodici cortometraggi a soggetto opera di altrettanti autori del Cinema Italiano. Ora l'esperienza si ripete con la pubblicazione di questo volume esso pure a seguito del restauro operato su "Il bell'Antonio", film uscito nel 1960 per la regia di Mauro Bolognini. La produzione Cino Del Duca e Alfredo Bini, era solita a questo tipo di prodotti artistici, degni di ben figurare nel panorama felice di quel nostro cinema, e il film precede di poco, "Accattone" di Pasolini, collaboratore alla sceneggiatura con Brancati de "Il Bell'Antonio" stesso.

Il libro, contiene un saggio sui film tratti da opere letterarie a firma di Lino Micciché, oltre a una dovizia di interventi, che vanno da brani di interviste agli interpreti del film e del regista, saggi di critici e scrittori, quali Gian Carlo Ferretti, Callisto Cosulich, Bruno Torri, Vito Zagarrio e Tullio Kesich, oltre a una nota su Brancati e Pasolini di David Bruni. Seguono quindi una fotostoria del film, un saggio su Pasolini sceneggiatore e un piccolo elzeviro di Pasolini stesso su questo film da lui curato. Completano il volume le sceneggiature, lavoro di Brancati e Pasolini.

L'edizione in parola come detto, viene a seguito del restauro di uno dei gioielli di Bolognini (l'altro è forse "La viaccia"), operato dalla Philip Morris in collaborazione col CSC. Il film, già di grande successo all'epoca, si presenta ancora in tutta la sua freschezza e attualità. Le splendide immagini dl Bolognini sono state riportate alla loro iniziale freschezza e rigore formale, tanto da far sembrare che per questo lavoro dell'allora giovane regista fiorentino, il tempo non sia affatto passato.

Libri in vetrina

a cura di M. B.



Vincio Delleani
"NON VOGLIAMO ENCOMI"
Cronache del
XXX battaglione Guastatori nella campagna di Russia 1942 - 1943
Mursia ed.

La memorialistica di guerra in genere si arresta a una diecina d'anni dopo la fine dei conflitti. Poi diventa storia, quando trattata, e poco o nulla vi partecipano i protagonisti delle avventure descritte. Ma in questo dopoguerra 1939-'45, la memorialistica è continuata per lungo tempo, e anche ora, a cinquant'anni e più dalla fine del conflitto, continuano ad apparire memorie più o meno interessanti di combattenti.

Il fenomeno va in gran parte attribuito a due fattori: la vastità del conflitto che dopo tutto ha investito l'intero globo terraqueo mietendo cinquantadue milioni di individui, e in secondo luogo, nella fattispecie dell'Italia, l'ambiguità del conflitto, che ha visto nello stesso territorio e nello stesso popolo vincitori e vinti, invasi e liberati. Ora, dopo mezzo secolo, i pudori, le difficoltà, le rassegnazioni e i trionfalismi cui sono andati incontro gli uomini che hanno partecipato a questo scontro planetario sono spariti, e compare a poco a poco (al di là delle memorie soltanto celebrative) una diversa memorialistica, conseguenza del tempo passato e dell'esperienza che ha prodotto i suoi frutti.

Il riepilogo di alcuni fatti di guerra compare ora in una pubblicazione stilata da Vincio Delleani, un ingegnere già direttore di Cinecittà e Presidente dell'ATIC, che oggi si rivela scrittore presentandoci queste "Cronache del XXX Battaglione Guastatori nella campagna di Russia 1942-43", col titolo polemico "Non vogliamo encomi", tratto da un'iscrizione del '15/'18. Nel libro compaiono 6 disegni dell'autore, fuori testo 17 fotografie, 206 pagine. Completa il volume un'Appendice, con citate le ricompense al valore del Battaglione, e un Indice dei nomi.

Il libro si legge tutto d'un fiato, malgrado le località siano innumerevoli, i personaggi moltissimi e ancor più numerosi i fatti, tanto che a volte c'è il rischio di perdersi. Delleani si rivela per ciò un ottimo narratore e riesce sempre a dare l'essenza di quanto il lettore ama conoscere, nè una parola in più nè una in meno; cosicchè non si può sciupare il tempo ed annoiarsi. L'incalzare degli avvenimenti trascina come al tempo delle battaglie combattute tra i ghiacci, le tempeste di neve, la tormenta. A simiglianza dei "Commentari" di Giulio Cesare, Delleani parla sempre in terza persona, dando alla narrazione quel senso di obiettività e di credito che ne fanno un libro particolarmente apprezzabile anche dal punto di vista storico. Dice Polibio che solo i racconti di guerra fatti da protagonisti possono dare il vero senso delle cose, e nessuno in buona fede può sostenere che Delleani protagonista in quelle battaglie non lo sia stato. Con estrema semplicità e naturalezza vengono da lui descritti anche i fatti più incredibili, poichè la guerra appare sempre poco verosimile quando narrata a chi non vi ha partecipato, specie al nuovo pubblico che si affaccia leggiadro all'alba del Terzo Millennio. Perfino un dramma quale quello di questo pugno di "superuomini" costretti nella disfatta a distruggere lanciafiamme e armi sofisticate, i mezzi tecnici che davano consistenza alla loro personalità di soldati "speciali", viene descritta dall'autore come un fatto assolutamente normale, inevitabile, necessario alla logicità dello scontro.

Valerio Zurlini in una intervista disse che i superstiti di questa Seconda Guerra Mondiale, non sono eguali agli altri che hanno vissuto esperienza tranquille. Delleani ce li presenta questi uomini: giovani di valore, addestrati per le azioni più arrischiate e temerarie, costretti quasi senza combattere alla ritirata, laceri, in cerca di un qualunque ricovero. E l'immagine di costoro, disposti in origine per l'assalto e per il corpo a corpo, ora questuanti una patata lessa per sopravvivere, dà in modo egregio il senso della tragicità dell'esperienza.

Frammisto a tali fantasmi si agita anche il sottotenente Delleani, giovane aspirante ingegnere appena uscito dai banchi di scuola, immerso in una mischia sproporzionata al suo fisico di studente, in un territorio diverso e ostile. Foglia nella tempesta, egli si comporta come gli altri suoi compagni, a volte meglio di altri suoi compagni, ma non si azzarda a sospettare mai di aver fatto qualche cosa di grande.

Attacchi improvvisi e violenti di giorno e di notte, marce estenuanti nella steppa gelata, cumuli di cadaveri congelati che si lasciano riversi ai margini della pista. Una gran voglia di vivere, di essere, di superare le avversità della natura e dell'uomo che ci fronteggia. Il continuo sforzo per rimanere "assieme" nel gruppo, anche se esso è disperso nel deserto gelato, disarmato, fiaccato nella tempesta: per guadagnare la meta. Per giungere a "un letto vero, con le lenzuola che profumano di bucato".Dopo tanta passione, dopo tanto sforzo, il testo giunge alla sua conclusione, asciutta, fredda e spietata come la guerra.

"In definitiva i superstiti del XXX Battaglione Alpini Guastatori furono 146. Otto mesi prima, da Brunico, erano partiti in 470," Conclusione da storico imparziale, staccato dagli avvenimenti.

Alieno da quella che poteva essere una chiosa inevitabilmente retorica, Dellani conclude il suo racconto con "la risposta del ministero" alla famiglia di un disperso "precisa e laconica" anch'essa:

"Il XXX Battaglione Guastatori Alpini è stato distrutto". Un annuncio che non ammette repliche. *(mario bernardo)*

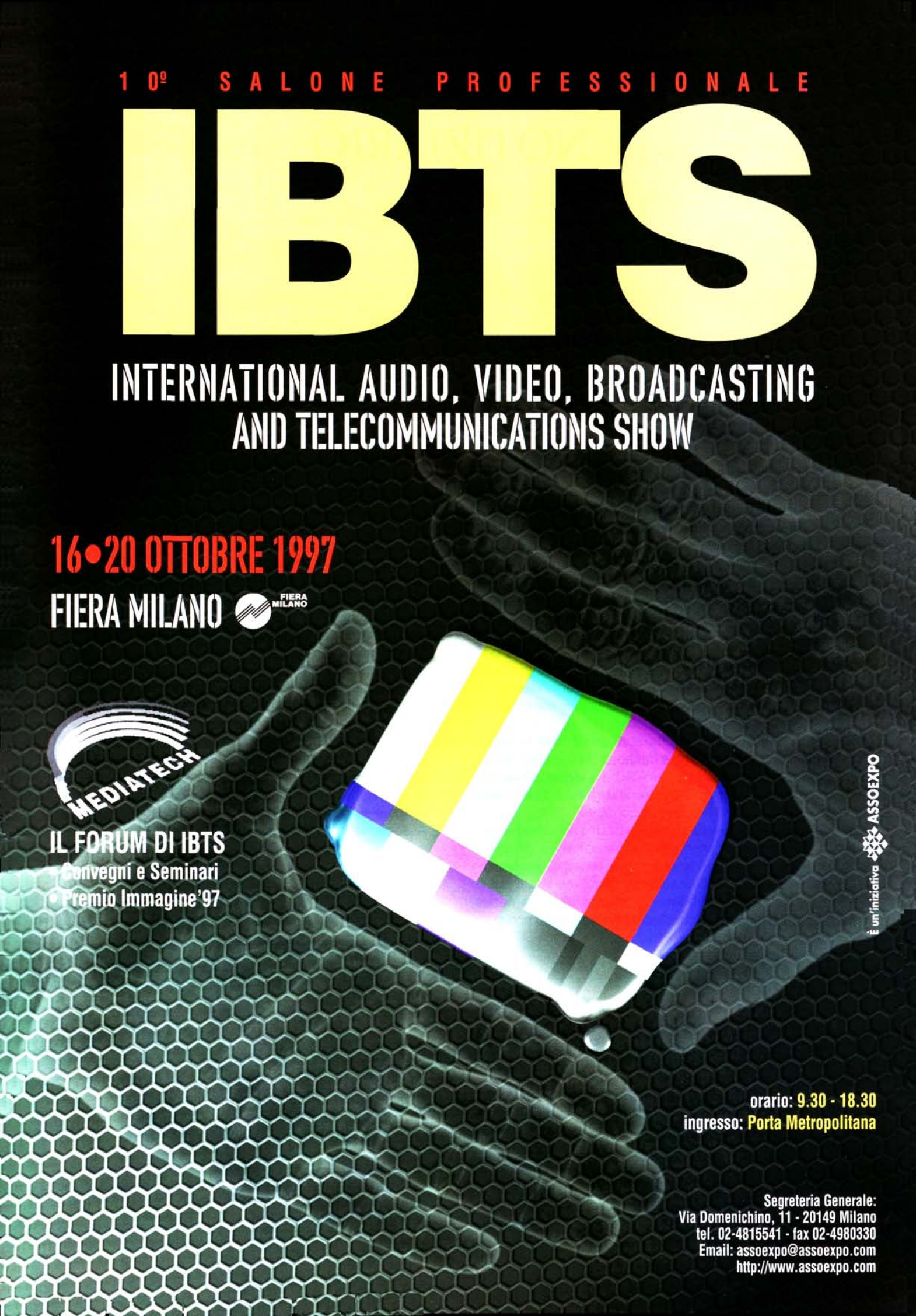
1° SALONE PROFESSIONALE

IBTS

INTERNATIONAL AUDIO, VIDEO, BROADCASTING AND TELECOMMUNICATIONS SHOW

16•20 OTTOBRE 1997

FIERA MILANO



MEDIATECH

IL FORUM DI IBTS

- Convegni e Seminari
- Premio Immagine'97

È un'iniziativa ASSOEXPO

orario: 9.30 - 18.30
ingresso: Porta Metropolitana

Segreteria Generale:
Via Domenichino, 11 - 20149 Milano
tel. 02-4815541 - fax 02-4980330
Email: assoexpo@assoexpo.com
http://www.assoexpo.com

NOTIZIARIO ATIC

Dell'Assemblea del 16 dicembre 1996 è stato riferito nel n° 4 della Rivista.
Si nota come caratteristica ricorrente, il proliferare di soci che invece di contribuire con le loro inziative e attività a promuovere la deontologia professionale delle categorie presenti nell'associazione, stanno diventando studiosi dell'applicazione pedissequa e letterale dello Statuto di una associazione che dovrebbe raccogliere quanti volontariamente tentano di promuovere la preparazione e il perfezionamento tecnico professionale dei soci, riuscendo con ciò solo e sempre a complicare sia la vita dell'associazione stessa che dei suoi organi istituzionali.
Dopo l'assemblea il Consiglio Direttivo si è riunito il 21 gennaio nel quale si è discusso principalmente delle attività svolte, con le complicazioni che si sono determinate nel clima di collaborazione e collegialità che dovrebbe caratterizzare l'attività del Consiglio Direttivo stesso.
Risulta evidente che l'accentrarsi di quasi tutte le attività nelle mani di poche persone è dannoso sia a questo ipotetico clima che alla stessa vita dell'ATIC e si evidenzia sempre più che è necessaria una ridistribuzione degli incarichi tra i membri del Consiglio Direttivo, eletti o cooptati.
Si ripete ancora una volta che sono pochi i soci che partecipano attivamente all'attività dell'associazione e ciò che è più grave è che i nuovi soci votati e accettati assemblea per assemblea sembrano solo dei fantasmi; infatti subito dopo l'accettazione si vedono raramente. Diventa necessario perciò stabilire delle condizioni affinchè questo non si verifichi più e che il Consiglio Direttivo dovrà occuparsene e stabilirle.
La riunione del Consiglio Direttivo, interrotta il 21 gennaio per il tardo orario, viene ripresa il 29 gennaio 1997.
Il Presidente sollecita una decisione sugli incarichi dei membri del Consiglio Direttivo ed è contrario alle dimissioni di Maurizio Gennaro da "segretario organizzativo".
E' necessario al più presto nominare i responsabili delle attività del 1997, che si prevedono molto impegnative.
Si riaccendono le discussioni con affermazioni, anche non volute, dettate dall'agitazione e dalla volontà di alcuni di voler forzare la mano richiamandosi a quanto espresso all'inizio di questo notiziario. Il Presidente De Sisti abbandona la riunione e annuncia le sue dimissioni, comunicazione ufficiale che giunge qualche giorno dopo, motivata e precisa.
Il Vicepresidente, ing. Appierto, che ne volge le funzioni per Statuto, provvede a convocare urgentemente un nuovo Consiglio per il 12 febbraio 1997. In esso vegono respinte all'unanimità le dimissioni del Presidente De Sisti che viene inviato a una nuova riunione del Consiglio stesso, per mercoledÏ 5 marzo, onde creare quelle condizioni per cui il Presidente possa ritornare sulle sue decisioni e riprendere il timone della nostra Associazione.

(antonio appierto).

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. (06) 44231480

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario De Sisti

Vice Presidente: Antonio Appierto
Segretario Amministrativo: Alfredo Baldi
Segretario Tecnico: Mario Bernardo
Relazioni Pubbliche: Umberto Magi
Addetto agli incontri con la Tecnica. Angelo Filippini
Addetto alla Segreteria Amministrativa: Franco Ferramosca
Collegio Probiviri: Franco Ferramosca, Umberto Romano
Collegio Revisori dei Conti: Giuseppe Gammarrota, Elio Giammarioli, Franco Leuti

TELEFONO D'EMERGENZA
0039.6.93.44.414 • fax 00.6.93.43.489


STEADICAM®
in esclusiva per l'Italia
CARTONI
STEADICAM
INTERNATIONAL WORKSHOP & CONVENTION
VENEZIA - ISOLA DI S. GIORGIO MAGGIORE
5 - 11 MAGGIO
CARTONI S.p.A. - Via Giuseppe Mirri, 13 - 00159 Roma Tel. 06/4382002 & 4396499 - Fax 06/43588293 - E-mail: cartoni@mclink.it